



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo

ANALISI VALUTATIVA SUGLI ESITI DEI MASTER (UNIVERSITARI E NON UNIVERSITARI)

PO FSE Basilicata 2014-2020

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici – Regione Basilicata

Il presente rapporto è stato redatto dai componenti del NRVVIP dr.ssa Antonella Nota, dr.ssa Annalisa De Luca e dr. Antonio Di Stefano, con la collaborazione dei colleghi dr. Vittorio Simoncelli e ing. Antonio Mauro.

Si coglie occasione per ringraziare, per la cooperazione ricevuta, sia l'Ufficio "Autorità di Gestione FSE 2007-2013 e 2014-2020" che gli uffici del Dipartimento "Politiche di sviluppo, lavoro, formazione e ricerca" contattati per l'acquisizione di elementi informativi funzionali alla attività di valutazione.

Potenza, Settembre 2020

Sommario

PREMESSA	5
1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	6
1.1 L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO	6
1.2 IL MERCATO DEL LAVORO	8
1.3 IL MERCATO DEL LAVORO PER LA FORZA LAVORO ALTAMENTE QUALIFICATA	12
1.4 LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI NELL'UNIVERSITÀ LUCANA	19
1.5 IL MERCATO DEL LAVORO NEI SISTEMI ECONOMICI LOCALI LUCANI	26
2. LA MISURA ALL'INTERNO DEL QUADRO ATTUATIVO DEL PROGRAMMA	28
2.1 CARATTERISTICHE DELLE AZIONI FINANZIATE	28
2.2 SPECIFICITÀ DELL'INTERVENTO RISPETTO AD ALTRE MISURE DEL PO RIVOLTE AI GIOVANI LAUREATI	29
2.3 ELEMENTI INERENTI LE SCELTE OPERATE	31
3. I BENEFICIARI DEGLI AVVISI OGGETTO DI VALUTAZIONE	34
4. I MASTER FINANZIATI: CONTENUTI, RAPPORTI CON IL MdL, LOCALIZZAZIONE	36
4.1 SETTORI DISCIPLINARI DEI MASTER FINANZIATI	36
4.2 LOCALIZZAZIONE.....	39
4.3 LE MOTIVAZIONI	42
5. MASTER E MERCATO DEL LAVORO: RICERCA ED ESITI OCCUPAZIONALI	43
5.1 LA RICERCA DI LAVORO	43
5.2 LA CONNESSIONE MASTER – MERCATO DEL LAVORO	46
5.3 LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE	47
5.4 LA CORRELAZIONE TRA MASTER E ATTIVITÀ LAVORATIVA.....	52
6. LA SODDISFAZIONE DEI BENEFICIARI	55
7. IL CONFRONTO CON LA VALUTAZIONE DEI MASTER NEL PRECEDENTE CICLO DI PROGRAMMAZIONE	59
7.1 CONFRONTABILITÀ TRA LE VALUTAZIONI.....	59

7.2	RAFFRONTO TRA ELEMENTI BASE.....	59
7.3	MOTIVAZIONI E LIVELLO DI SODDISFAZIONE NELLE DUE ESPERIENZE VALUTATIVE.....	60
7.4	INCIDENZA SULLE CONDIZIONI OCCUPAZIONALI.....	61
8.	CONCLUSIONI	64

PREMESSA

L'azione valutativa sull'attuazione della misura di sostegno alla partecipazione a master universitari e non universitari è stata condotta in attuazione del Piano di Valutazione del PO FSE, approvato con DGR n. 681/2016, che prevede una specifica scheda (R5) finalizzata a cogliere l'impatto degli interventi a sostegno della transizione tra istruzione e lavoro. Il processo valutativo relativo ai master era già stato oggetto di discussione in sede di Comitato di sorveglianza del PO FSE del giugno 2019, durante il quale si conveniva che tale analisi dovesse porsi tra i temi futuri oggetto di attenzione valutativa.

L'indagine condotta non si è posta l'obiettivo di fotografare gli esiti di tutte le esperienze di frequentazione ai master finanziate della Regione Basilicata. Essa piuttosto prende in considerazione un periodo, circa un quadriennio, ed analizza le misure messe in campo per il sostegno ai master attraverso il PO FSE 2014-2020, cercando di individuare elementi salienti ed effetti prodotti nonché di cogliere feedback dei partecipanti.

L'analisi condotta, di natura campionaria, restituisce pertanto tendenze, sia pure affidabili nel quadro di un margine di potenziale varianza accettabile, ed evidenzia dati sia riferiti al processo partecipativo che alla condizione post master dei beneficiari in termini di posizionamento professionale.

L'indagine è stata condotta somministrando telefonicamente un questionario ad un campione di 258 soggetti rappresentativo dell'universo di riferimento costituito dal totale dei beneficiari degli avvisi per la concessione di contributi per la partecipazione a master universitari e non universitari oggetto di indagine, pari a 780 (dato riferito ad operazioni "concluse" al momento dell'estrazione del campione). Al fine di tener conto di diverse variabili (sesso, appartenenza territoriale, frequentazione master universitario o master non universitario) si è fatto ricorso ad un campionamento stratificato suddividendo, dapprima, la popolazione in strati omogenei in riferimento alle suddette variabili di interesse e, successivamente, estraendo da ciascuno strato in maniera casuale le unità campionarie.

La somministrazione dei questionari, uno per i master universitari l'altro per i master non universitari (Allegato 1) è avvenuta avvalendosi di apposita società specializzata nel settore dei sondaggi d'opinione e delle ricerche di mercato.

In occasione della presente valutazione si è ritenuto inoltre opportuno sviluppare un'attività di confronto con analoga valutazione condotta sugli esiti della passata programmazione del Fondo FSE. Un apposito capitolo del presente rapporto è pertanto dedicato a verificare eventuali variazioni tra le risultanze delle due azioni valutative, operazione consentita dalla analogia dell'oggetto valutato e dalle modalità di metodo valutativo adottato.

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Prosegue in Basilicata la riduzione della popolazione residente, sia per effetto della costante crescita del saldo naturale negativo, sia per il valore negativo assunto negli ultimi anni dal saldo migratorio, e in secondo luogo per il progressivo invecchiamento della popolazione. A livello regionale si assiste nel 2019 ad un aumento dell'occupazione, più sostenuto rispetto alla media italiana e al Mezzogiorno, e a un calo della disoccupazione che si associa alla diminuzione del numero di inattivi. Il confronto rispetto alla rilevazione riferita alla precedente annualità evidenzia una crescita maggiormente significativa del tasso di occupazione regionale rispetto a quello nazionale e del Mezzogiorno. Il numero di soggetti costituenti la forza lavoro si riduce in maniera quasi irrilevante. Sulla riduzione del tasso di disoccupazione incide in maniera significativa il calo dei lavoratori in cerca di occupazione. L'incidenza dei giovani NEET in regione rimane stabile nell'ultimo biennio. Il livello di istruzione terziaria regionale risulta essere al di sopra della media delle regioni del Mezzogiorno. La quota più importante di rapporti di lavoro attivati interessa profili con bassi livelli di competenza (Low Skill). Le attivazioni di contratti con profili High Skill sono concentrate essenzialmente nei CPI di Potenza e Matera. I soggetti con competenze elevate trovano collocazione per lo più nel settore dell'istruzione, della sanità e di altri servizi sociali. I fabbisogni di personale laureato da parte delle imprese restano stabili negli ultimi due anni, mentre aumenta la richiesta di soggetti in possesso di qualifica o diploma professionale. Aumenta, altresì, il numero di laureati presso l'ateneo lucano per i quali l'attività formativa post laurea più frequentata è rappresentata dallo stage presso un'azienda, mentre la quota di soggetti che successivamente al conseguimento del titolo accademico decidono di frequentare un master di I livello rimane invariata.

1.1 L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO

Al 1° gennaio 2020 in Basilicata risiedono 556.934 abitanti. E' evidente un calo demografico che dal 2010 al 2020 ha visto ridursi la popolazione complessivamente del -5,4%, per un totale di circa 32.000 unità in meno. Il trend negativo coinvolge maggiormente la provincia di Potenza (-6,3%) rispetto alla provincia di Matera (-3,7%).

Tabella 1 Popolazione residente al 1° gennaio

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Potenza	385.309	383.791	377.512	376.182	377.258	375.314	373.097	370.680	368.251	364.960	360.936
Matera	203.570	203.726	200.050	200.012	201.133	201.305	200.597	199.685	198.867	197.909	195.998
Basilicata	588.879	587.517	577.562	576.194	578.391	576.619	573.694	570.365	567.118	562.869	556.934

Fonte: ISTAT

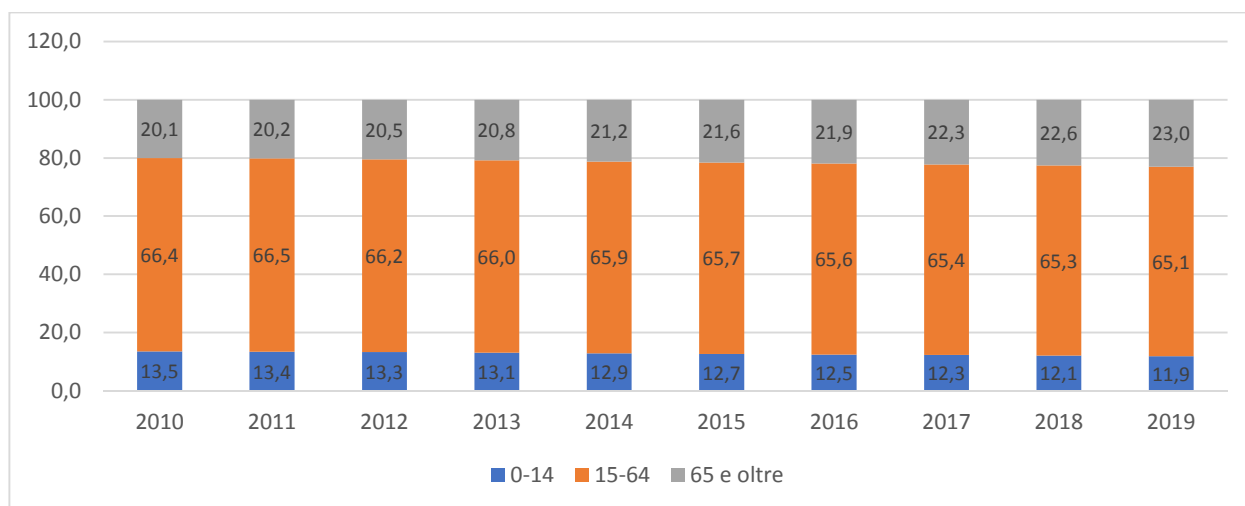
Il decremento della popolazione è riconducibile in primo luogo alla dinamica naturale. Il saldo naturale, dato dalla differenza tra il numero delle nascite e quello dei decessi, è sempre più negativo. Negli ultimi

anni, alla riduzione della popolazione lucana contribuisce anche il saldo migratorio che, dopo aver assunto il segno positivo fino al 2015, dal 2017, è negativo e nel 2018 è pari -1.715.

La quota rappresentata dalla popolazione straniera residente, anche se risulta in crescita negli ultimi anni, appare ancora piuttosto modesta rispetto al resto dell'Italia pesando solo il 4,1% sulla popolazione totale. In termini assoluti la presenza straniera in regione conta 23.217 unità al 1° gennaio 2019.

La conseguenza diretta di tale dinamica è rappresentata da un notevole fenomeno di invecchiamento della popolazione che, nel corso degli anni, ha determinato un restringimento della base della piramide delle età dovuto all'insufficiente ricambio delle generazioni e all'aumento della popolazione in età anziana. L'analisi della struttura per età della popolazione, infatti, rivela che nel periodo compreso tra il 2010 e il 2019 la popolazione in età 15-64 anni, che rappresenta la fascia di popolazione in età attiva, si è ridotta del -6,2%. Gli ultrasessantacinquenni sono incrementati del 9,4% passando da 118.274 a 129.395 unità. Un calo significativo ha interessato la popolazione sotto i 15 anni che ha subito una contrazione del -16,1%.

Figura 1 Distribuzione della popolazione residente per fasce d'età (%) – Anni 2010 - 2019



Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati ISTAT

L'indice di vecchiaia, dato dal rapporto tra popolazione anziana (oltre 65 anni) e la popolazione in età giovane (0 – 14 anni) è progressivamente aumentato dal 2010 fino a raggiungere, nel 2019, il valore del 193,2% che si colloca al di sopra sia del dato riferito alle regioni del Mezzogiorno (158,0%) che a quello nazionale (173,1%).

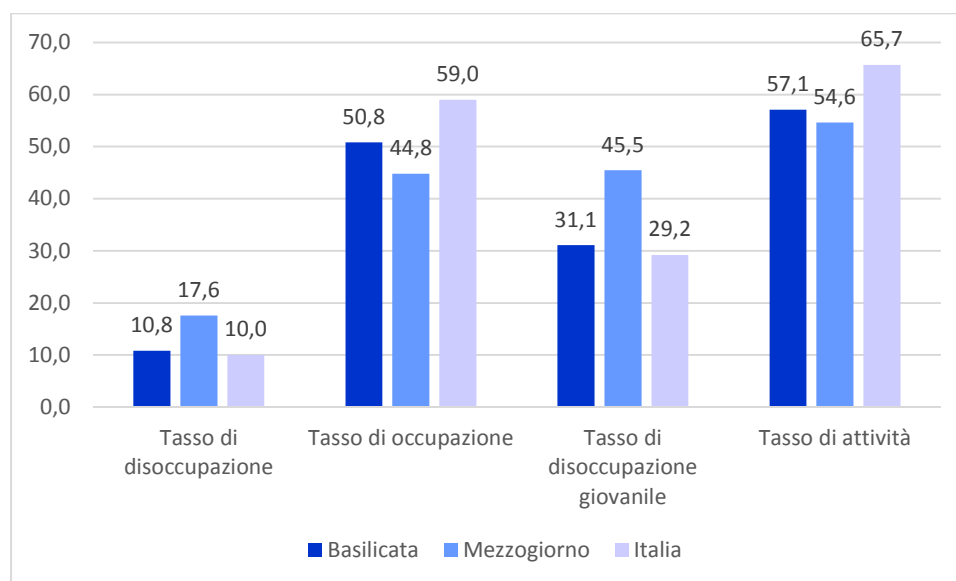
Le più recenti proiezioni demografiche elaborate dall'ISTAT ci dicono che lo spopolamento in atto caratterizzerà anche gli anni a venire: fra un ventennio in Basilicata risiederanno 503.298 individui e nel 2050 la popolazione conterà 463.911 unità.

1.2 IL MERCATO DEL LAVORO

La dinamica regionale del mercato del lavoro viene di seguito rappresentata attraverso la descrizione sintetica dell'andamento delle principali grandezze che la caratterizzano desunte dall'Indagine Trimestrale sulle forze Lavoro condotta dall'ISTAT.

La rappresentazione a seguire mette a confronto i principali indicatori del mercato del lavoro riferiti alla Basilicata, all'intero territorio nazionale e al Mezzogiorno. Si evidenzia che rispetto alla macro area del Mezzogiorno la Basilicata si colloca in una posizione di vantaggio.

Figura 2 Principali indicatori del mercato del lavoro in Basilicata, Mezzogiorno e Italia - Anno 2019



Fonte: elaborazioni su dati "Rilevazione sulle forze di lavoro" - ISTAT

La forza lavoro in Basilicata, a partire dal 2017 subisce una contrazione la cui entità risulta meno marcata nel 2019 (-0,5%) rispetto al biennio precedente. Nel 2019 la variazione, rispetto al 2018, è positiva solo per la provincia di Matera (6,8%).

Tabella 2 Forza Lavoro in Basilicata, Mezzogiorno e Italia (n.ro in migliaia e variazioni percentuali) – Anni 2010 – 2019

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var. % 2018/2019
Italia	24.583	24.660	25.257	25.259	25.515	25.498	25.770	25.930	25.970	25.941	-0,1
Mezzogiorno	7.109	7.147	7.427	7.348	7.382	7.383	7.527	7.591	7.564	7.501	-0,8
Basilicata	210	210	213	211	214	219	222	216	214	213	-0,5
Potenza	136	136	137	135	140	144	145	140	140	135	-3,6
Matera	73	74	77	76	74	75	77	76	73	78	6,8

Fonte: elaborazioni NRVIP su dati "Rilevazione sulle forze di lavoro" - ISTAT

La popolazione regionale inattiva nel 2019 subisce una flessione del -2,5% rispetto al 2018. In Italia e nel Mezzogiorno la contrazione è meno importante e quantificabile rispettivamente nel -0,7% e -0,6%. Per la provincia di Matera si evidenzia una riduzione di 10 punti percentuali circa, diversamente la provincia di Potenza è interessata da un incremento pari al 2%.

Tabella 3 Numero di inattivi in Basilicata, Mezzogiorno e Italia (n.ro in migliaia e variazioni percentuali) – Anni 2010 – 2019

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var. % 2018/2019
Italia	14.825	14.843	14.275	14.355	14.122	14.038	13.628	13.386	13.261	13.174	-0,7
Mezzogiorno	6.849	6.827	6.539	6.587	6.523	6.478	6.270	6.150	6.114	6.077	-0,6
Basilicata	177	176	173	173	169	162	157	160	160	156	-2,5
Potenza	116	117	115	115	109	104	102	104	102	104	2,0
Matera	61	60	58	58	60	58	55	56	58	52	-10,3

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati "Rilevazione sulle forze di lavoro" - ISTAT

Il tasso di attività, che fornisce una misura della partecipazione della popolazione al mercato del lavoro, calcolato rapportando la forza lavoro alla popolazione in età 15 – 64 anni, torna ad aumentare in Basilicata: nel 2019 è pari al 57,1% contro il 56,6% del 2018. Il dettaglio provinciale evidenzia variazioni di segno opposto per le due province, in provincia di Potenza si ha una riduzione del -2,4%, in provincia di Matera una crescita del 7,1%. A livello nazionale e di Mezzogiorno i valori risultano pressoché invariati rispetto alla precedente annualità.

Tabella 4 Tasso di attività in Basilicata, Mezzogiorno e Italia (%) - Anni 2010 – 2019

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var. % 2018/2019
Italia	62,0	62,1	63,5	63,4	63,9	64,0	64,9	65,4	65,6	65,7	0,2
Mezzogiorno	50,6	50,9	52,9	52,4	52,8	52,9	54,2	54,8	54,7	54,6	-0,2
Basilicata	54,1	54,1	54,9	54,6	55,5	57,1	58,2	56,9	56,6	57,1	0,9
Potenza	54,0	53,5	54,0	53,8	55,8	57,6	58,3	57,0	57,4	56,0	-2,4
Matera	54,2	55,1	56,6	56,1	54,8	56,2	58,0	56,9	55,1	59,0	7,1

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati "Rilevazione sulle forze di lavoro" - ISTAT

Il tasso di occupazione regionale, ritorna nel 2019 su un valore superiore al livello pre - crisi e si attesta al 50,8% (nel 2006 era pari al 50,2%), 1,4 punti in più rispetto all'anno precedente. Per la provincia di Potenza si evidenzia una lieve flessione (-0,4%), per la provincia di Matera l'incremento è di circa 9 punti percentuali. In Italia e nel Mezzogiorno il tasso si posiziona rispettivamente sul 59% e 44,8%.

Tabella 5 Tasso di occupazione in Basilicata, Mezzogiorno e Italia (%) - Anni 2010 – 2019

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var. % 2018/2019
Italia	56,8	56,8	56,6	55,5	55,7	56,3	57,2	58,0	58,5	59,0	0,9
Mezzogiorno	43,8	43,9	43,7	42,0	41,8	42,5	43,4	44,0	44,5	44,8	0,7
Basilicata	47,1	47,6	46,8	46,2	47,2	49,2	50,3	49,5	49,4	50,8	2,8
Potenza	47,7	47,7	47,0	46,3	48,2	49,8	50,2	49,6	50,0	49,8	-0,4
Matera	45,9	47,4	46,6	45,9	45,4	48,0	50,5	49,3	48,3	52,7	9,1

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati "Rilevazione sulle forze di lavoro" - ISTAT

Di seguito è sintetizzato l'ammontare degli occupati per macro settore di attività economica. Al IV trimestre 2019 il numero di occupati totali in Basilicata è pari a 191.000 unità. Nel 2019 l'occupazione in Basilicata è aumentata in misura più intensa rispetto sia al Mezzogiorno sia all'Italia. Durante la fase di ripresa avviatasi a partire dal 2014 l'economia regionale ha recuperato quasi i due terzi degli occupati persi rispetto al picco pre-crisi. Il settore dei servizi in aumento assorbe la quota più significativa di soggetti occupati, seguito dalle altre attività di servizi.

Tabella 6 Occupati in Basilicata per macro settore di attività (valore assoluto in migliaia) - Anni 2008 - 2018 e IV Trimestre 2019

Ateco 2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	IV T. 2019
TOTALE	194	188	183	185	182	179	182	189	193	188	187	191
agricoltura, silvicoltura e pesca	15	14	15	15	14	13	15	15	17	15	16	17
TOTALE INDUSTRIA (b-f)	54	51	49	51	50	46	48	50	51	51	50	47
TOTALE INDUSTRIA Escluse costruzioni (b-e)	33	30	28	31	32	30	33	35	36	36	35	31
costruzioni	21	21	21	19	18	16	16	15	15	15	15	16
totale servizi (g-u)	125	123	118	119	118	119	119	124	125	122	121	127
commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	34	34	34	36	36	38	36	35	36	36	35	36
altre attività dei servizi (j-u)	91	89	84	82	81	82	83	89	89	86	86	91

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati "Rilevazione sulle forze di lavoro" - ISTAT

Il tasso di disoccupazione regionale, per effetto essenzialmente della significativa flessione del numero di disoccupati, in calo dal 2014, si riduce ulteriormente nel 2019 attestandosi su un valore del 10,8%, che è nettamente al di sotto del valore medio del Mezzogiorno (17,6%) e di poco superiore a quello medio italiano (10,0%).

Tabella 7 Tasso di disoccupazione in Basilicata, Mezzogiorno e Italia (%) - Anni 2010 – 2019

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var. % 2018/2019
Italia	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7	11,9	11,7	11,2	10,6	10,0	-5,7
Mezzogiorno	13,3	13,5	17,1	19,7	20,7	19,4	19,6	19,4	18,4	17,6	-4,3
Basilicata	12,9	11,9	14,5	15,2	14,7	13,7	13,3	12,8	12,5	10,8	-13,6
Potenza	11,6	10,8	12,9	13,8	13,5	13,3	13,6	12,7	12,8	10,9	-14,8
Matera	15,3	13,8	17,3	17,8	17,0	14,5	12,8	13,0	12,0	10,5	-12,5

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati "Rilevazione sulle forze di lavoro" - ISTAT

Il tasso di disoccupazione giovanile, indicativo delle difficoltà a trovare lavoro da parte della popolazione più giovane e dunque con meno esperienza lavorativa, in controtendenza rispetto al 2018, nel 2019 si riduce, e con un valore del 31,1% si avvicina al dato nazionale (29,2%) e si distingue rispetto al Mezzogiorno che presenta un dato del 45,5%.

Tabella 8 Tasso di disoccupazione giovanile in Basilicata, Mezzogiorno e Italia (%) - Anni 2007 – 2019

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var. % 2018/2019
Italia	20,4	21,2	25,3	27,9	29,2	35,3	40,0	42,7	40,3	37,8	34,7	32,2	29,2	-9,3
Mezzogiorno	32,3	33,6	35,9	38,8	40,5	47,1	51,6	55,9	54,1	51,7	51,4	48,4	45,5	-6,0
Basilicata	30,8	34,8	38,3	41,7	39,7	49,9	55,6	46,7	47,7	34,2	38,1	38,7	31,1	-19,6
Potenza	31,3	33,8	35,3	42,6	38,1	51,0	56,2	48,5	50,2	34,2	38,1	40,3	32,7	-18,9
Matera	29,7	36,9	43,5	40,3	42,4	48,4	54,8	43,7	44,3	34,3	38,1	35,5	28,0	-21,1

Fonte: elaborazioni su dati "Rilevazione sulle forze di lavoro" - ISTAT

Le prime evidenze mostrano come l'emergenza sanitaria e la conseguente sospensione delle attività abbiano avuto conseguente molto pesanti sul mercato del lavoro regionale. Secondo le stime ISTAT, in Basilicata la quota di occupati nei settori sospesi a fine marzo era rilevante e pari a circa il 30% del totale. Dalle elaborazioni condotte dall'ANPAL sui dati INPS emerge che dopo una leggera crescita registrata tra l'inizio dell'anno e il 22 febbraio scorso, nei giorni successivi e fino al 24 aprile il flusso delle nuove assunzioni nel settore privato non agricolo si è ridotto in regione di oltre il 40% (in Italia del 50%). Tuttavia sembrerebbe che gli effetti negativi sul numero degli occupati siano stati in parte contenuti dalle misure riguardanti la sospensione dei licenziamenti e dall'ampio ricorso alla CIG. Nella media del I trimestre 2020 secondo le stime provvisorie diffuse dall'ISTAT e che coprono solo parte del periodo interessato dall'emergenza sanitaria il numero di occupati è rimasto stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

1.3 IL MERCATO DEL LAVORO PER LA FORZA LAVORO ALTAMENTE QUALIFICATA

Nella presente sezione si analizza la dinamica della domanda e offerta di lavoro con particolare riguardo alla fascia di popolazione più giovane alla ricerca di una prima occupazione e che risulta in possesso di specifiche competenze acquisite nell'ambito di un percorso accademico. Si fornisce, altresì, un quadro dei rapporti di lavoro attivati per livello di Skill, con particolare riferimento alle attivazioni che hanno interessato soggetti con profilo di competenze elevato. Non da ultimo, si rappresenta il fabbisogno delle imprese lucane in termini di assunzioni di personale in base ai livelli di istruzione.

Secondo gli ultimi dati ISTAT riferiti al 2019, in Basilicata i giovani non impegnati in alcuna attività lavorativa né inseriti in un percorso formativo/scolastico (NEET – Not in Education, Employment or training) nella fascia d'età 15-29 anni sono pari a 24.000 unità, rappresentando il 26% del totale dei giovani della stessa età presenti sul territorio regionale. Quest'ultimo dato è stabile rispetto al 2018.

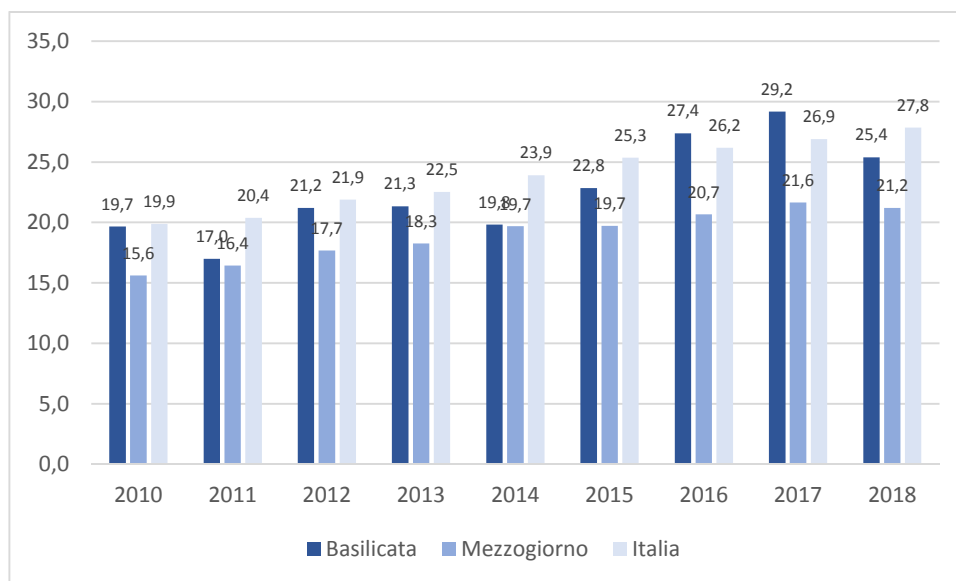
Tabella 9 - Tasso giovani NEET in Basilicata, Mezzogiorno e Italia (%) (2010 - 2019)

Ripartizione territoriale	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Basilicata	28,4	26,9	29,4	31,8	29,8	28,7	26,4	29,2	26,1	26,0
Mezzogiorno	30,7	31,7	33,1	35,3	35,8	35,3	34,2	34,4	33,8	33,0
Italia	22,0	22,5	23,8	26,0	26,2	25,7	24,3	24,1	23,4	22,2

Fonte: ISTAT - Rilevazione sulle forze di lavoro

Analizzando la fetta dei giovani con età compresa tra i 30 e i 34 anni, per i quali assume un'importanza significativa il possesso di competenze acquisite frequentando un percorso accademico di alta formazione ai fini del collocamento nel mercato del lavoro, si nota come la percentuale di laureati in questa fascia d'età sia aumentata a partire dal 2010. I valori assunti dal tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30 – 34 anni, rappresentati nella figura a seguire, collocano la Basilicata al di sopra della macro – area Mezzogiorno. Rispetto al contesto nazionale, nel 2018, invece, a differenza di quanto registrato nel biennio precedente, il valore regionale (25,4%) è inferiore di 2,4 punti rispetto al valore Italia (27,8%).

Figura 3 Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni - in Basilicata, Mezzogiorno e Italia (%) (2010 - 2018)



Fonte: Elaborazioni NRVVIP su dati ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

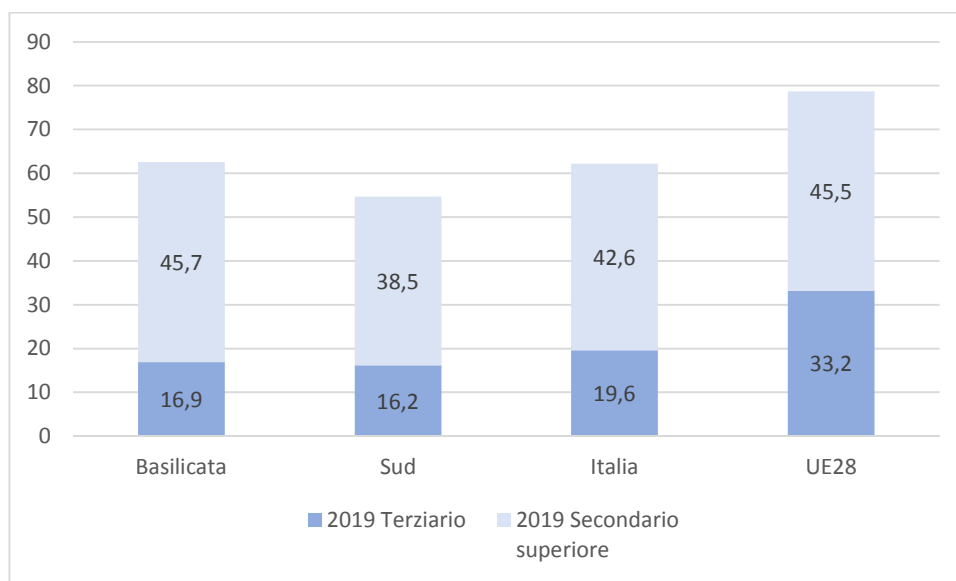
Passando ad esaminare il principale indicatore che misura il livello di istruzione formale conseguito in un determinato territorio si evince che dal 2010 al 2019 la quota di popolazione lucana con almeno il diploma secondario superiore è in aumento e si attesta su un livello (62,6%) quasi coincidente con quello nazionale (62,2%) e molto più elevato rispetto alla ripartizione delle regioni meridionali. Tuttavia, il dato appare ancora contenuto se paragonato alla media dell'UE28 pari al 78,7%.

Tabella 10 Adulti (25 - 64 anni) in possesso almeno del diploma di istruzione secondaria superiore in Basilicata, Sud, Italia e UE28 (%) (2010 – 2019)

Ripartizione territoriale	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Basilicata	53,1	54,1	55,6	57,0	58,0	59,2	60,0	60,5	61,5	62,6
Sud	47,9	49,5	51,0	51,9	52,4	52,6	52,9	53,6	54,2	54,7
Italia	55,1	56,0	57,2	58,2	59,3	59,9	60,1	60,9	61,7	62,2
UE28	72,7	73,4	74,2	75,2	75,9	76,5	77,0	77,5	78,1	78,7

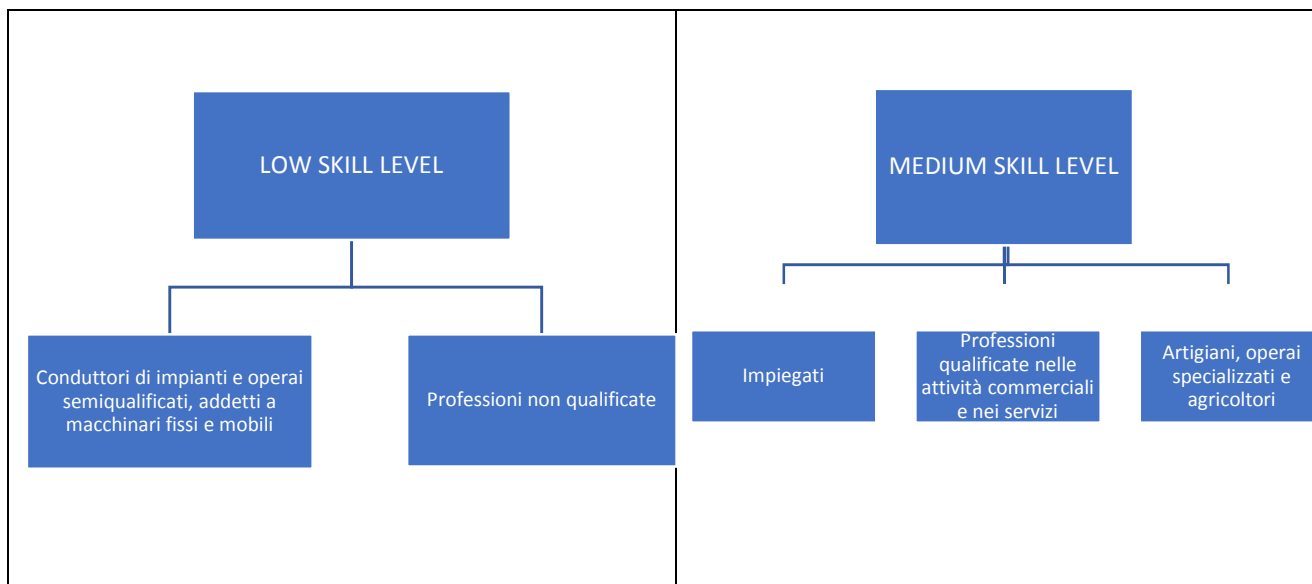
Fonte: Eurostat

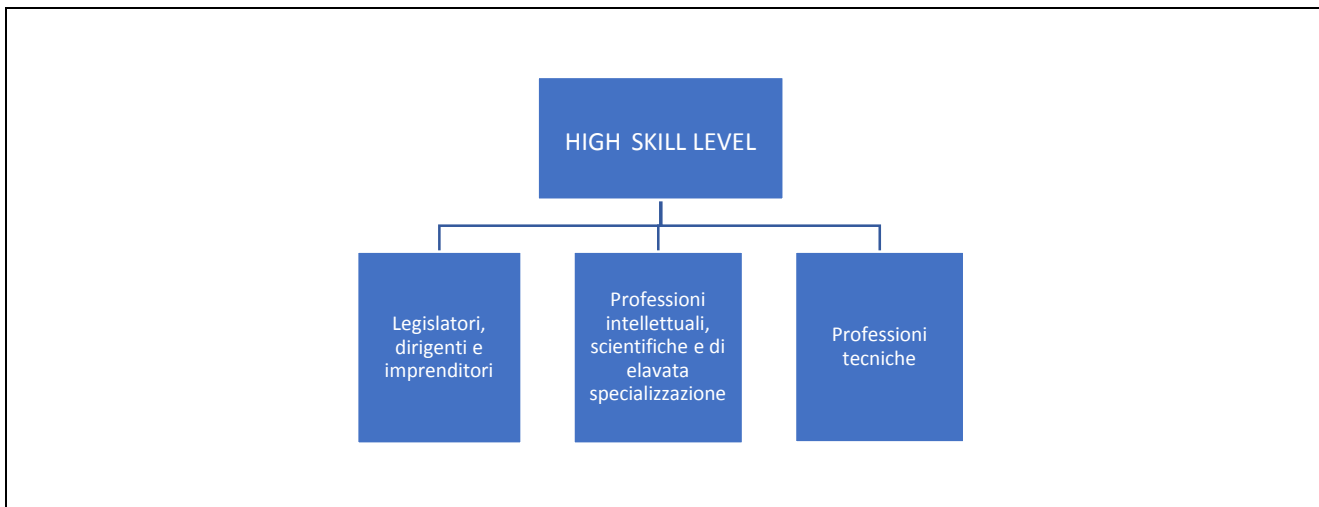
Figura 4 - Adulti (25 - 64 anni) in possesso almeno del diploma di istruzione secondaria superiore e di un titolo di studio terziario in Basilicata, Sud, Italia e UE28 (%) (2019)



Fonte: Elaborazioni NRVVIP su dati Eurostat

Una lettura utile a comprendere le caratteristiche del mercato del lavoro regionale è quella legata all'attivazione di rapporti di lavoro per livello di competenze, classificate come da rappresentazione a seguire.





In Basilicata quasi il 60% degli avviamenti di contratti di lavoro nel III trimestre 2019 riguarda professioni che richiedono bassi livelli di competenza e formazione (Low Skill), il 27,8% è riconducibile alla classe Medium Skill e il restante 12,2% interessa professioni con alti livelli di competenza e formazione. Per quest'ultimo gruppo il dato italiano (24,4%) è doppio rispetto a quello regionale. Il totale degli avviamenti in regione in valore assoluto è pari a 39.907 di cui 4.886 con elevata competenza (High Skill).

Tabella 11 – Rapporti di lavoro attivati per livello di Skill (valore assoluto e %) – III Trimestre 2019

	Rapporti di lavoro attivati (III Trim. 2019)	Attivazioni per livello di skill (Valore assoluto)			Attivazioni per livello di skill (%)		
		High Skill	Medium Skill	Low Skill	High Skill	Medium Skill	Low Skill
Basilicata	39.907	4.886	11.102	23.919	12,2	27,8	59,9
Potenza	20.215	2.754	5.916	11.545	13,6	29,3	57,1
Matera	19.692	2.132	5.186	12.374	10,8	26,3	62,8
Italia	2.984.634	728.572	942.760	1.313.302	24,4	31,6	44,0

Fonte: ANPAL Servizi

La distribuzione delle attivazioni per Centro per Impiego (CPI) evidenzia che nei CPI dei due capoluoghi si concentra poco più della metà di rapporti di lavoro di soggetti con competenze altamente qualificate (High Skill) (23,5% CPI Potenza e 27,8% CPI Matera) nell'ambito dei settori dell'istruzione, della sanità, dei servizi

di informazione e comunicazione e degli altri servizi collettivi e personali. I profili Low Skill sono maggiormente concentrati CPI di Melfi e Policoro, bacini il cui tessuto produttivo a prevalente vocazione agricola richiede evidentemente una bassa specializzazione.

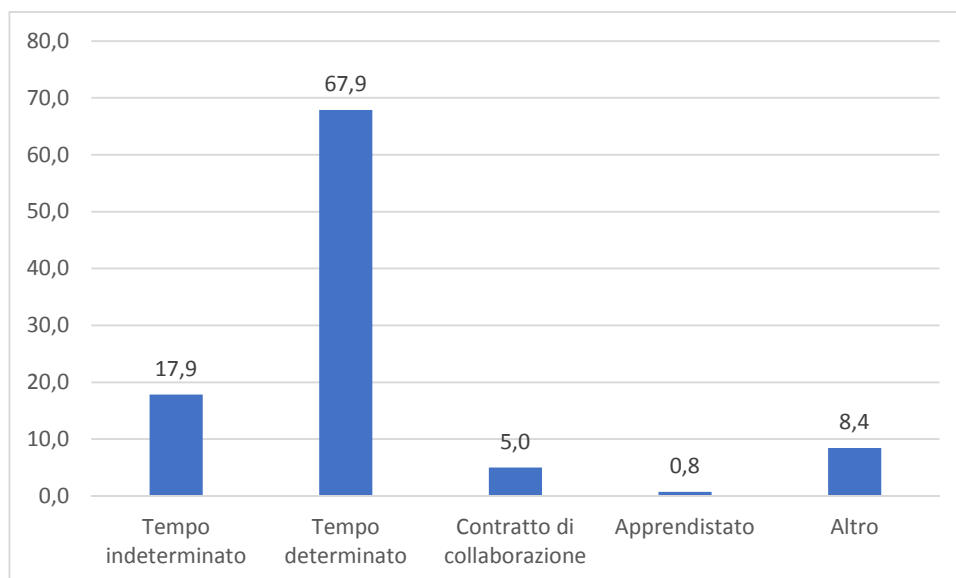
Tabella 12 – Rapporti di lavoro attivati in Basilicata per CPI e livello di Skill (valore assoluto e %) – III Trimestre 2019

Centri per l'Impiego	Rapporti di lavoro attivati (III Trim. 2019)	Attivazioni per livello di skill (Valore assoluto)			Attivazioni per livello di skill (%)		
		High Skill	Medium Skill	Low Skill	High Skill	Medium Skill	Low Skill
CPI Lauria	2.518	482	935	1.101	9,9	8,4	4,6
CPI Melfi	8.480	614	1.852	6.014	12,6	16,7	25,1
CPI Potenza	5.970	1.146	2.218	2.606	23,5	20,0	10,9
CPI Senise	1.235	155	410	670	3,2	3,7	2,8
CPI Villa d'Agri	2.012	357	501	1.154	7,3	4,5	4,8
CPI Val Basento	5.444	340	1.312	3.792	7,0	11,8	15,9
CPI Matera	7.464	1.357	2.683	3.424	27,8	24,2	14,3
CPI Policoro	6.784	435	1.191	5.158	8,9	10,7	21,6
TOTALE	39.907	4.886	11.102	23.919	100,0	100,0	100,0

Fonte: ANPAL Servizi

La tipologia contrattuale maggiormente attivata in regione per i profili High Skill è quella del tempo determinato con una percentuale del 68% circa.

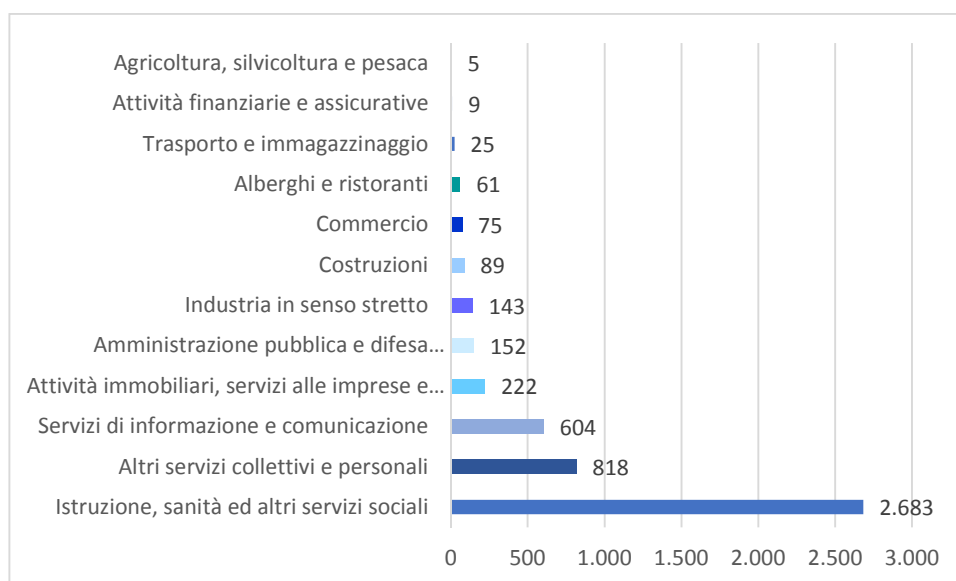
Figura 5 – High Skill - Rapporti di lavoro attivati per tipo di contratto (%) – III Trimestre 2019



Fonte: Elaborazioni NRVVIP su dati ANPAL Servizi

Le assunzioni di soggetti con elevata specializzazione sono concentrate nel settore dell'istruzione, della sanità e di altri servizi sociali.

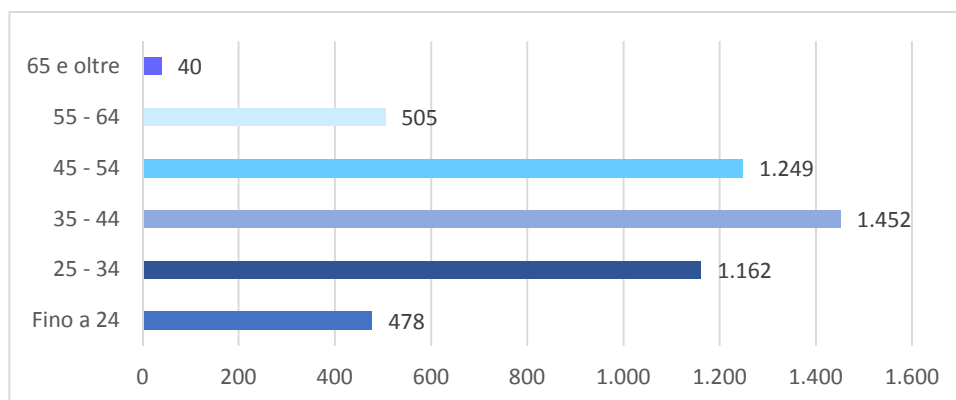
Figura 6 – High Skill - Rapporti di lavoro attivati per settore (valore assoluto) – III Trimestre 2019



Fonte: Elaborazioni NRVVIP su dati ANPAL Servizi

Oltre i tre quarti degli avviamenti di soggetti con profilatura elevata rientrano nelle fasce di età intermedie comprese tra i 25 e 54 anni.

Figura 7 – High Skill - Rapporti di lavoro attivati per classe di età (valore assoluto) – III Trimestre 2019



Fonte: Elaborazioni NRVVIP su dati ANPAL Servizi

Le tabelle a seguire sintetizzano le entrate programmate dalle imprese dell'industria e dei servizi nel 2019 e nel 2017¹ per livello di istruzione posseduto sulla base dei dati rilasciati da Excelsior – Unioncamere². A livello regionale e per la provincia di Potenza la percentuale di assunzioni di soggetti laureati è invariata per le due annualità (rispettivamente 8% e 9%). Per la provincia di Matera si evidenzia un incremento di un punto nei due anni, ad indicare un leggero cambiamento della struttura professionale. In termini assoluti, nel 2019, la domanda di laureati in Basilicata è pari a 2.700 soggetti. A livello nazionale la tendenza è positiva: la percentuale prevista per le assunzioni di soggetti con titolo di studio universitario passa dall'11% del 2017 al 13% del 2019.

A livello regionale e in provincia di Potenza, nel 2019, gli indirizzi di studio universitario più ricercati sono quello economico, ingegneristico e quello relativo all'insegnamento e alla formazione. In provincia di Matera, agli indirizzi economico e ingegneristico si aggiunge quello linguistico, dei traduttori e interpreti probabilmente per una specifica esigenza legata all'espansione del settore turistico. Le imprese lucane tendono ad assumere essenzialmente soggetti con qualifica o diploma professionale (47% in Basilicata contro il 43% a livello Italia). Tale tendenza è maggiore in provincia di Matera dove la percentuale sale al 50%.

Tabella 13 - Assunzioni (entrate) previste nel 2019 per livello di istruzione

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)	Livello di istruzione (%)			
		Laurea	Secondario (Diploma 5 anni)	Qualifica (3 anni) o diploma (a anni) professionale	Scuola dell'obbligo
Potenza	21.150	9	33	45	13
Matera	12.870	7	31	50	12

¹ I dati del 2019 sono confrontabili con i due anni precedenti date le innovazioni introdotte dal 2017 nella rilevazione.

² I dati presentati e analizzati nel Bollettino sui programmi occupazionali delle imprese 2019 derivano da indagini alle quali le imprese hanno risposto nel corso del 2019. Pertanto non tengono conto dell'impatto della comparsa e della rapida diffusione del coronavirus Covid-19.

Basilicata	34.010	8	32	47	13
Italia	4.614.620	13	35	43	10

Fonte: Excelsior – Unioncamere

Tabella 14 - Assunzioni (entrate) previste nel 2017 per livello di istruzione

	Entrate previste nel 2017 (v.a.)	Livello di istruzione (%)			
		Laurea	Secondario (Diploma 5 anni)	Qualifica (3 anni) o diploma (a anni) professionale	Scuola dell'obbligo
Potenza	14.340	9	33	29	29
Matera	8.820	6	35	27	32
Basilicata	23.160	8	34	28	30
Italia	5.183.310	11	35	27	27

Fonte: Excelsior – Unioncamere

1.4 LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI NELL'UNIVERSITÀ LUCANA

Al fine di meglio delineare il contesto in cui si inquadra la forza lavoro altamente qualificata in Basilicata, sono analizzati di seguito gli esiti dell'indagine condotta nel 2019 dal consorzio Almalaurea sulla condizione occupazionale dei laureati confluiti nel Rapporto 2020³. La rilevazione coinvolge complessivamente 650.000 laureati di primo e secondo livello, magistrali biennali e magistrali a ciclo unico di 76 Atenei italiani. L'indagine riguarda il complesso dei laureati di un determinato anno solare. Al fine di focalizzare l'attenzione sulla condizione dei giovani laureati lucani sono stati analizzati i dati al 2019 relativi ai laureati presso l'ateneo della Basilicata e confrontati con il contesto nazionale italiano operando un raffronto con i dati al 2010. Le informazioni considerate interessano tutti i laureati (primo livello, magistrale a ciclo unico, magistrale biennale e Scienze della Formazione Primaria (Corso pre-riforma)) che presentano caratteristiche comparabili con l'universo dei beneficiari degli avvisi pubblici oggetto di valutazione.

Tra il 2010 e il 2019 il numero di laureati in Basilicata è cresciuto del 26,7% (pari in valore assoluto a 190 unità), mentre nel complesso degli atenei italiani è aumentato del 56,3%. La suddivisione per genere rileva la predominanza della componente femminile (59,3% contro il 40,7% della componente maschile).

Tabella 15 – I laureati in Basilicata e in Italia (Anni 2010 – 2019)

Laureati	2010	2019

³ Rapporto 2020 sul Profilo e sulla Condizione occupazionale (XXII edizione) – Almalaurea (Giugno 2020)

Basilicata (N.)	711	901
di cui donne (%)	61,7	59,3
di cui uomini (%)	38,3	40,7
Italia (N.)	177.782	277.873
di cui donne (%)	60,6	58,6
di cui uomini (%)	39,4	41,4

Fonte: Almalaurea

La quota di coloro che hanno intrapreso almeno un'attività di formazione post – laurea ad un anno dalla laurea è pari al 31,6% dei laureati nell'ateneo lucano, percentuale inferiore di circa 10 punti percentuali rispetto al dato nazionale (41,7%). Rispetto a quanto registrato nel 2010, nell'ultima indagine il dato relativo ai laureati lucani che stanno svolgendo un'attività formativa dopo la laurea si riduce, mentre il dato nazionale nel 2019 guadagna circa 1 punto percentuale. La tipologia di formazione post – laurea più utilizzata rimane lo stage in azienda (10,5%), per la quale si rileva un aumento percentuale sia in Basilicata che in Italia. A questo tipo di attività si aggiunge la collaborazione volontaria (6,4%), il tirocinio/praticantato (5,7%), la partecipazione ad altro tipo di master (5,1%). Quest'ultimo dato è in riduzione rispetto al 2010 quando misurava il 9,4%. La percentuale di laureati lucani, invece, che ha frequentato master universitari di primo livello è rimasta pressoché invariata (dal 4,0% al 4,1%).

Si è ridotta, inoltre, la frequenza da parte dei laureati lucani delle scuole di specializzazione (dal 4,6% al 3,0%) ed è aumentata la partecipazione a corsi di formazione professionale (da 2,2% a 3,7%).

Tabella 16 – La formazione post laurea (%) (Anni 2010 – 2019)

	2010		2019	
	Basilicata	Italia	Basilicata	Italia
Hanno partecipato ad almeno un'attività di formazione post-laurea (%)	34,0	40,6	31,6	41,7
Attività di formazione post-laurea: conclusa/in corso (% per attività)				
Collaborazione volontaria	-	-	6,4	7,2
Tirocinio/praticantato	4,5	14,0	5,7	11,5
Scuola di specializzazione	4,6	4,1	3,0	3,6
Master universitario di primo livello	4,0	3,4	4,1	4,6
Altro tipo di master	9,4	4,4	5,1	3,9
Stage in azienda	8,1	15,4	10,5	16,6
Corso di formazione professionale	2,2	5,5	3,7	3,3

Attività sostenuta da borsa di studio	-	3,0	2,0	2,7
---------------------------------------	---	-----	-----	-----

Fonte: Almalaurea

Per quanto attiene la condizione occupazionale si evidenzia una riduzione della percentuale di laureati lucani disoccupati (da 37,7% a 28,8%), dato comunque maggiore rispetto a quello nazionale (pari nel 2010 al 23,8% e nel 2019 al 16,1%). Nel 2019 si riduce dal 40,6% al 32,4% la percentuale di laureati in Basilicata che, ad un anno dalla laurea, risultano occupati, dato tra l'altro significativamente inferiore alla media nazionale (44,9%). La quota degli inattivi tra i laureati in Basilicata (38,8%) è in linea con quella nazionale (38,9%) e in aumento rispetto al 2010 quando misurava 21,7%. Nel 33,3% dei casi i laureati inattivi regionali sono impegnati in un corso universitario o in un praticantato, in misura leggermente superiore alla media nazionale (32,6%).

Tabella 17 - La condizione occupazionale dei laureati (%) (Anni 2010 – 2019)

	2010		2019	
	Basilicata	Italia	Basilicata	Italia
Condizione occupazionale (%)				
Lavorano	40,6	48,7	32,4	44,9
Non lavorano e non cercano	21,7	27,5	38,8	38,9
Non lavorano ma cercano	37,7	23,8	28,8	16,1
TOTALE	100,00	100,0	100,0	100,0
Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato (%)	19,9	24,0	33,3	32,6

Fonte: Almalaurea

Rispetto all'ingresso dei laureati nel mercato del lavoro, si nota che più della metà dei laureati (57,6%), sia a livello regionale che nazionale, inizia a lavorare dopo la laurea. Circa un terzo dei laureati lucani continua, invece, il lavoro iniziato prima della laurea. La continuità lavorativa tra la condizione studentesca e quella di laureato se a livello nazionale si è ridotta dal 40,1% al 27%, in Basilicata rappresenta un fenomeno più consistente rispetto al 2010 (si è passati dal 29,9% al 34,5%). Osservando i dati relativi al tempo impiegato nella ricerca del lavoro e nel reperimento del primo lavoro si nota che in Basilicata si abbassa il tempo intercorrente tra il conseguimento della laurea e l'avvio della ricerca del primo lavoro e tale dato (0,7 mesi) è inferiore al dato medio nazionale (1,1 mese). La riduzione ha interessato sia i tempi compresi tra l'inizio della ricerca e il reperimento del primo lavoro che i tempi intercorrenti tra la laurea e il reperimento.

Tabella 18 – L'ingresso dei laureati nel mercato del lavoro (%- mesi) (Anni 2010 – 2019)

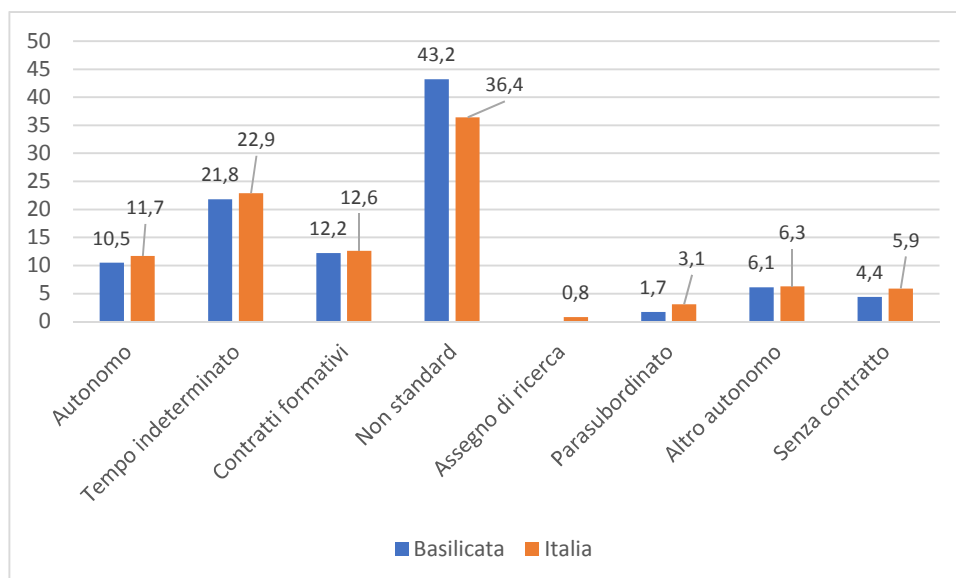
	2010		2019	
	Basilicata	Italia	Basilicata	Italia

Occupati: condizione occupazionale alla laurea (%)				
Proseguono il lavoro iniziato prima della laurea	29,9	40,1	34,5	27,0
Non proseguono il lavoro iniziato prima della laurea	10,3	15,1	7,9	15,4
Hanno iniziato a lavorare dopo la laurea	59,8	44,7	57,6	57,6
Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi)				
Tempo dalla laurea all'inizio della ricerca del primo lavoro	1,5	1,2	0,7	1,1
Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro	3,7	2,9	2,7	2,7
Tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro	5,3	4,1	3,5	3,8

Fonte: Almalaurea

In generale, la maggior parte dei laureati lucani occupati ad un anno dalla laurea ha un lavoro non standard (43,2%) e tale dato è superiore alla media nazionale (36,4%). Il 21,8% dei laureati in Basilicata ha un'occupazione a tempo indeterminato, valore di poco inferiore al dato medio nazionale. La percentuale di coloro che non dispongono di alcun contratto è pari al 4,4% a livello regionale e al 5,9% a livello nazionale.

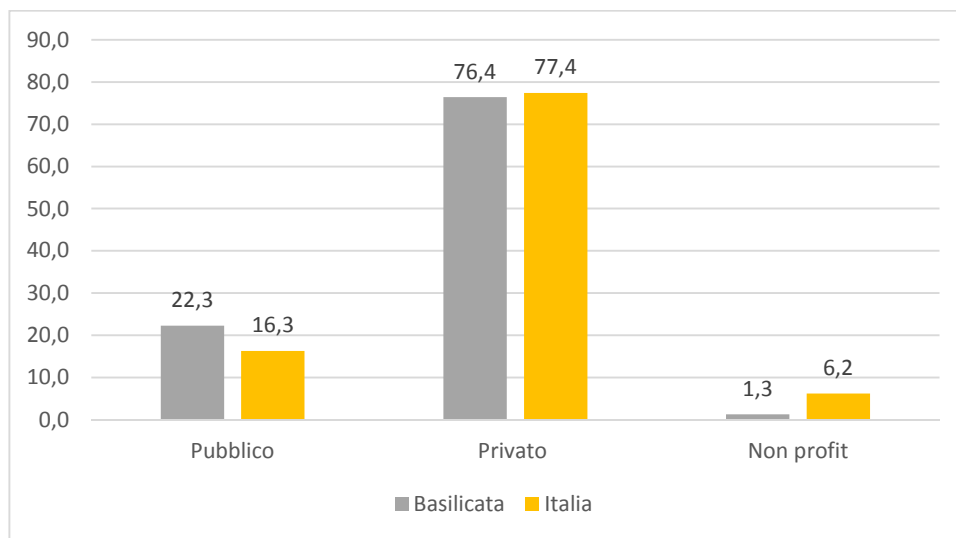
Figura 8 - Tipologia dell'attività lavorativa dei laureati (%) (Anno 2019)



Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati Almalaurea

I laureati lucani che ad un anno dalla laurea risultano occupati sono prevalentemente inseriti nel settore privato (76,4%), in misura leggermente minore rispetto alla media italiana (77,4%). Rispetto al 2010 il settore pubblico lucano perde oltre 17 punti percentuali, quello italiano circa 9 punti per effetto del blocco del turn-over che ha interessato negli anni scorsi la pubblica amministrazione. L'occupazione dei laureati in regione nel settore non profit è piuttosto limitata (1,3%).

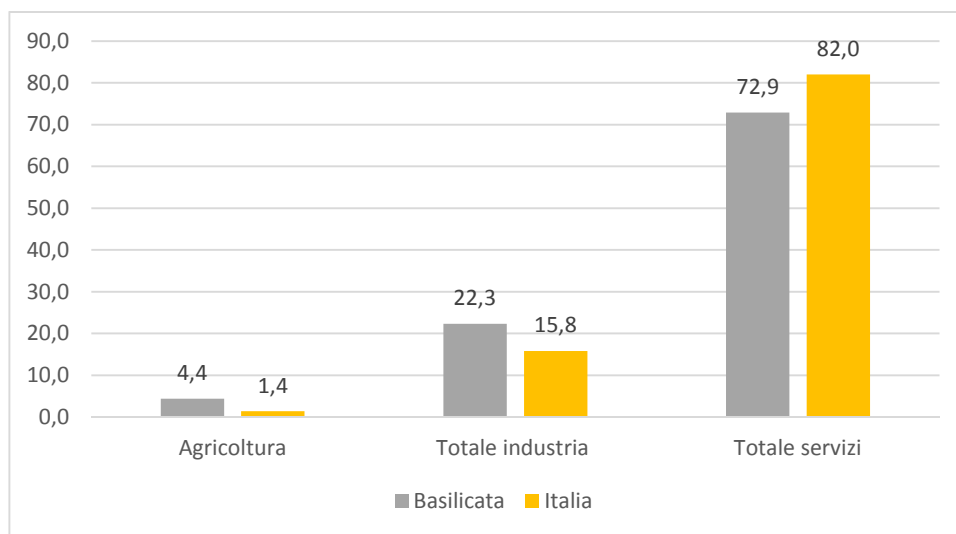
Figura 9 - Settore di attività in cui lavorano i laureati occupati (%) (Anno 2019)



Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati Almalaurea

Osservando il settore produttivo in cui lavorano i laureati lucani, i servizi occupano quasi il 73% dei laureati (- 9% rispetto alla media italiana), l'industria il 22,3% (in Italia il valore è pari al 15,8%) e l'agricoltura ospita il 4,4%, valore quest'ultimo superiore alla media nazionale che è dell'1,4% e superiore al valore rilevato nel 2009 (2,6%). Rispetto al 2010 aumenta la percentuale assorbita dal settore dell'industria, mentre si riduce quella dei servizi.

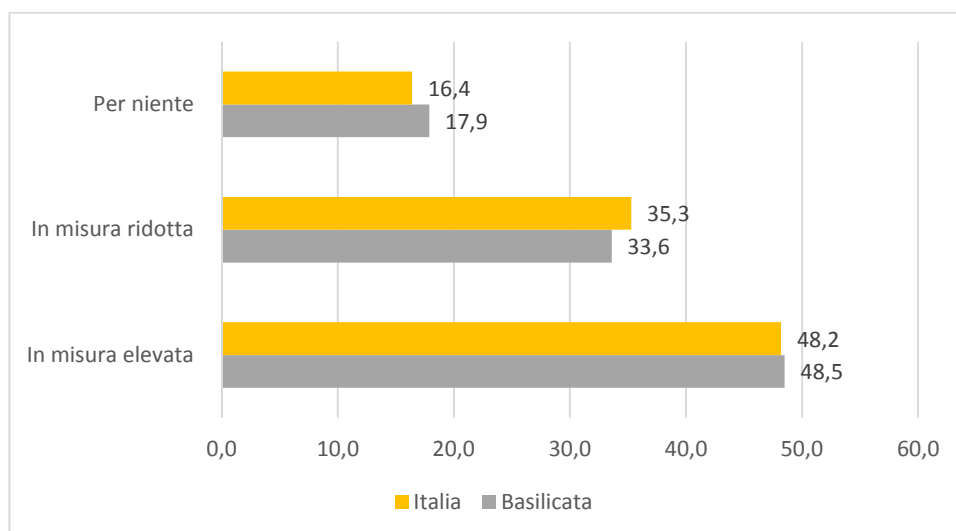
Figura 10 - Ramo di attività economica in cui lavorano i laureati occupati (%) (Anno 2019)



Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati Almalaurea

I dati Almalaurea mostrano, altresì, che circa la metà tra gli occupati neolaureati, sia in Basilicata che in Italia, utilizza nel proprio lavoro le competenze acquisite durante il percorso universitario in misura elevata. Tale percentuale è in aumento rispetto al 2010. Al contrario in regione, si è ridotta sia la percentuale di coloro che utilizzano in maniera ridotta le competenze acquisite (dal 37,6% al 33,6%), sia la percentuale degli occupati laureati che non utilizzano per niente tali competenze (dal 19,9% al 17,9%). Ciò costituisce un segnale positivo che mostra un adeguato inquadramento lavorativo dei neolaureati lucani.

Figura 11 - L'utilizzo delle competenze acquisite con la laurea (%) (2019)

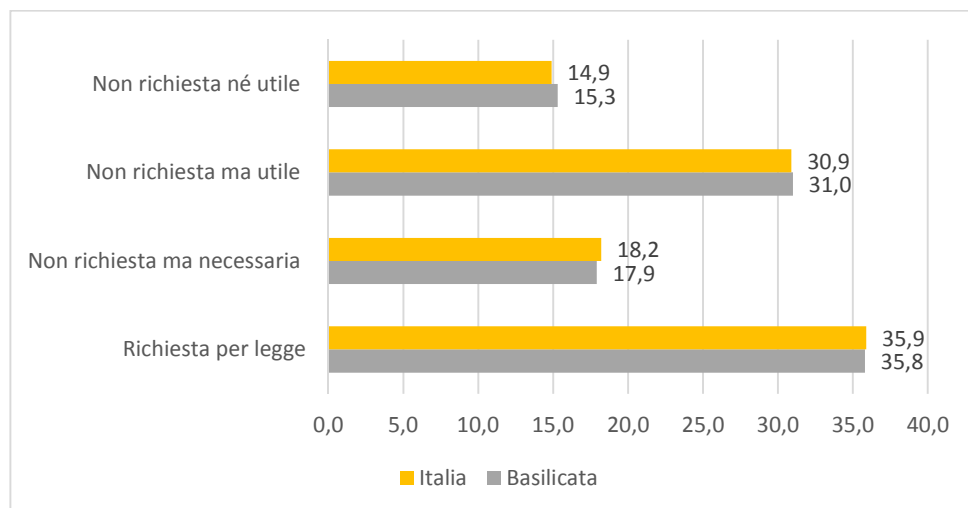


Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati Almalaurea

In merito alla richiesta della laurea per l'attività lavorativa svolta prevale, per i laureati dell'università lucana, la situazione in cui il titolo accademico è stato richiesto per legge (35,8%), dato in crescita rispetto al 2010 (33,2%). In tale platea rientrano anche i soggetti che esercitano la libera professione e coloro che hanno dovuto superare un concorso pubblico che prevedeva il requisito della laurea. Nel 31% dei casi il

titolo accademico non è richiesto ma è considerato utile e nel 17,9% dei casi la laurea non è richiesta ma necessaria. Infine, per il 15,3% dei laureati occupati tale titolo di studio non è né richiesto né considerato utile. Il calo di tale quota sia in regione (nel 2010 era pari al 17,0%) che in Italia (nel 2010 era pari a 21,1%, nel 2019 è del 14,9%) conferma, quindi, una maggiore spendibilità del titolo accademico.

Figura 12 - Richiesta della laurea per l'attività lavorativa (%) (Anno 2019)



Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati Almalaurea

I laureati lucani risultano discretamente soddisfatti del lavoro svolto: in media hanno espresso un voto pari a 7,6 su una scala da 1 a 10, quasi in linea con la media italiana che fa riscontrare un indice di soddisfazione del 7,5. Il 19,5% dei laureati lucani ritiene che il percorso universitario sia stato poco o per nulla efficace per il lavoro svolto. Rispetto al 2010 tale percentuale si è abbassata di 4,5 punti percentuali, mentre è aumentata quella dei soggetti per i quali il possesso della laurea è risultato molto efficace per l'attuale lavoro (da 52,8% a 54,4%).

Tabella 19 - L'efficacia della laurea e la soddisfazione per l'attuale lavoro svolto dai laureati

	2010		2019	
	Basilicata	Italia	Basilicata	Italia
Efficacia della laurea nel lavoro svolto (%)				
Molto efficace/Efficace	52,8	47,6	54,4	56,2
Abbastanza efficace	24,2	26,3	26,1	25,1
Poco/Per nulla efficace	23,0	26,1	19,5	18,6
Soddisfazione per il lavoro svolto (medie, scala 1-10)	7,5	7,1	7,6	7,5
Occupati che cercano lavoro (%)	-	-	34,1	29,1

Fonte: Almalaurea

1.5 IL MERCATO DEL LAVORO NEI SISTEMI ECONOMICI LOCALI LUCANI

Al fine di meglio dettagliare le realtà regionali si è fatto riferimento ai risultati emersi nell'ambito dell'indagine sui Sistemi Locali del Lavoro (SLL)⁴ dell'ISTAT aggiornata al 2018 che fornisce, tra le altre, le stime relative al tasso di attività, al tasso di occupazione, al tasso di disoccupazione per ciascun SLL appartenente alle due province lucane. I SLL, sono aggregazioni geograficamente e statisticamente comparabili di comuni e pertanto costituiscono un livello di disaggregazione territoriale che si colloca in linea di massima tra i comuni e le province. Per la loro natura funzionale e per il livello di disaggregazione così spinto, i sistemi locali del lavoro rappresentano un valido strumento per l'analisi delle dinamiche economiche, sociali e del lavoro del territorio.

Di seguito sono analizzati i principali indicatori del mercato del lavoro in Basilicata tra il 2010 e il 2018 considerando la classificazione dei SLL come unità territoriale.

Il tasso di attività a livello di singolo SLL mostra una variabilità quantificabile in circa 7 punti di differenza tra il valore minimo assunto nel SLL di Maratea (37,2%), di cui fanno parte i comuni di Maratea e Trecchina, e il valore massimo del SLL di Rionero in Vulture (44,3%) all'interno del quale sono compresi i comuni di Atella, Barile, Filiano, Rionero in Vulture, Ruvo del Monte e San Fele. Tra il 2010 e il 2018 si rileva una variazione positiva sia del tasso di attività che del tasso di occupazione che ha investito tutti i SLL ma con diversa intensità. Le variazioni più significative hanno interessato i SLL di Stigliano (Accettura, Cirigliano, Gorgoglione, Oliveto lucano, San Mauro Forte e Stigliano), Tricarico (Calciano, Garaguso, Grassano e Tricarico) e Sant'Arcangelo (Aliano, Armento, Castronuovo Sant'Andrea, Corleto Perticara, Gallicchio, Guardia Perticara, Missanello, Roccanova, San Chirico Raparo, Sant'Arcangelo).

Il tasso di disoccupazione per singolo SLL mostra una variabilità che oscilla da un massimo del 14,9% del SLL di Policoro, di cui fanno parte i comuni di Colobraro, Montalbano Jonico, Policoro, Scanzano Jonico, Tursi e Valsinni, ad un minimo del 7,7% del SLL di Lauria a cui appartengono i comuni di Castelsaraceno, Episcopia, Lagonegro, Latronico, Lauria, Nemoli e Rivello. I più alti tassi di disoccupazione sono concentrati, oltre che nel SLL di Policoro, nei SLL di Pisticci (Bernalda, Craco e Pisticci), di Rionero in Vulture, Senise (San Giorgio Lucano, Calvera, Carbone, Cersosimo, Chiaromonte, fardella, Francavilla in Sinni, Noepoli, San Costantino Albanese, San Paolo Albanese, Senise, Teana, terranova di Pollino), di Potenza che comprende 32 comuni. I più bassi tassi di disoccupazione interessano oltre al SLL di Lauria, i SLL di Maratea e Sant'Arcangelo. Tra il 2010 e il 2018 il tasso di disoccupazione aumenta in 6 SLL (Lauria, Maratea, Sant'Arcangelo, Nova Siri, Pisticci e Policoro) su 14. L'incremento più consistente interviene sul SLL di Lauria in cui il tasso di disoccupazione passa dal 6,4% del 2010 al 7,7% del 2018. La riduzione più significativa, invece, riguarda il SLL di Potenza dove il tasso di disoccupazione passa dal 15,2% del 2010 al 13,3% del 2018.

⁴ I Sistemi locali del lavoro (SLL), nell'accezione proposta dall'Istat, rappresentano dei luoghi (precisamente identificati e simultaneamente delimitati su tutto il territorio nazionale) dove la popolazione risiede e lavora e dove quindi indirettamente tende a esercitare la maggior parte delle proprie relazioni sociali ed economiche. Dal punto di vista tecnico e metodologico i SLL sono costruiti come aggregazione di due o più comuni contigui sulla base dell'autocontenimento dei flussi di pendolarismo giornaliero tra luogo di residenza e luogo di lavoro rilevati dall'Istat in occasione dei censimenti della popolazione e delle abitazioni (cfr. *"Occupati residenti e persone in cerca di occupazione nei Sistemi locali del lavoro. Serie Storica 2006-2018"* – Nota metodologica – ISTAT)

Tabella 20 - Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione nei SLL (Anni 2010 - 2018)

SLL	2010			2018		
	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione
LAURIA	39,4	36,9	6,4	42,5	39,2	7,7
MARATEA	35,9	32,9	8,3	37,2	33,8	9,2
MARSICOVETERE	37,0	32,4	12,2	39,9	35,3	11,6
MELFI	42,3	36,9	12,8	44,2	38,7	12,6
POTENZA	43,0	36,5	15,2	43,9	38,1	13,3
RIONERO IN VULTURE	41,3	35,4	14,4	44,3	38,3	13,4
SANT'ARCANGELO	35,4	32,3	8,9	39,9	36,0	9,8
SENISE	35,8	30,5	14,7	37,9	32,9	13,3
MATERA	41,8	36,7	12,3	42,8	37,7	11,9
NOVA SIRI	40,9	36,0	11,9	42,7	37,4	12,5
PISTICCI	41,4	35,6	14,0	42,7	36,6	14,4
POLICORO	40,8	34,9	14,5	40,9	34,8	14,9
STIGLIANO	34,7	29,8	13,9	41,8	36,6	12,4
TRICARICO	36,7	31,5	14,1	42,3	36,6	13,4

Fonte: ISTAT

Considerando i singoli SLL si osserva un'ampia variabilità dei principali indicatori del mercato del lavoro (tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione) tra le diverse aree considerate. Infine, considerando i 14 SLL che coprono l'intero territorio regionale, si osserva che pur essendoci una correlazione negativa tra dinamica del tasso di occupazione e del tasso di disoccupazione (all'aumentare del primo diminuisce in genere il secondo), il valore che assume è poco significativo (-0,11%). Ciò significa che la popolazione in età da lavoro risponde in modo differenziato alle dinamiche occupazionali nei diversi Sistemi Locali: al variare dell'occupazione le persone inattive possono mettersi a cercare lavoro con una maggiore o minore intensità in dipendenza di altri fattori sociali, economici, skills.

2. LA MISURA ALL'INTERNO DEL QUADRO ATTUATIVO DEL PROGRAMMA

2.1 CARATTERISTICHE DELLE AZIONI FINANZIATE

L'azione valutativa è concentrata su alcune misure messe in campo attraverso il PO FSE 2014-2020 finalizzate a favorire l'accesso all'Alta Formazione a persone laureate in cerca di occupazione. La Regione Basilicata, attraverso tali interventi, sostiene la realizzazione di Master Universitari di 1° e 2° livello e di Master non Universitari mediante la concessione di voucher per i costi di iscrizione, frequenza ed eventuali spese di soggiorno presso le sedi di svolgimento.

Le misure osservate dall'analisi sono sintetizzate nel prospetto a seguire.

Tabella 21 – Misure oggetto di valutazione

Avviso Pubblico	Importo ammesso a finanziamento (€)	Delibera di Giunta regionale/Determinazione Dirigenziale
Master Universitari in Italia ed estero anni 2013/2014- 2014/2015 e 2015/2016 e Master non Universitari in Italia ed estero.	5.000.000,00	D.G.R. n. 1583 del 01/12/2015 D.G.R. n. 430 del 20/04/2016 (integrazione)
Master Universitari in Italia ed estero anni accademici 2015/2016 e 2016/2017	1.500.000,00	D.G.R. n. 1340 del 23/11/2016
Master Universitari in Italia ed estero anni accademici 2016/2017 e 2017/2018	1.500.000,00	D.G.R. n. 1350 del 11/12/2017
Master non universitari in Italia e all'estero	4.000.000,00	D.G.R. n. 93 del 14/02/2017 D.G.R. n. 844 del 04/08/2017 (integrazione)
Master non universitari in Italia e all'estero	1.507.000,00	D.G.R. n. 307 del 13/04/2018 D.G.R. n. 947 del 13/12/2019 (integrazione)

La struttura degli interventi è sostanzialmente rimasta invariata nel periodo di tempo in cui gli avvisi si sono succeduti (2015-2018), con limitate variazioni tra gli stessi.

Gli elementi salienti e comuni tra gli avvisi sono così compendibili:

Beneficiari	Caratteristiche richieste: disoccupati o inoccupati, in possesso di laurea, residenti in Basilicata, iscritti ad un master. E' inoltre richiesto ai destinatari di non aver ricevuto altro finanziamento dalla Regione Basilicata su misura analoga attivata attraverso il FSE e di non aver ricevuto sul medesimo master altro finanziamento a copertura totale dei costi.
Voucher	Il valore del voucher è stabile e pari al massimo ad € 10.000. L'ammontare è definito in base a fasce di reddito ISEE, con copertura piena fino a 30.000 € di reddito ISEE per i primi due avvisi, portato a 40.000 € sugli altri 3, attivati a partire dal 2017. L'importo del voucher decresce all'aumentare del reddito ISEE e si azzerà per superamento della soglia di 70.000 € per i primi due

	avvisi e di 80.000€ ISEE per gli altri tre. In caso di presenza di altro contributo da parte l'ammontare del voucher è pari alla quota eccedente rispetto al contributo fino alla concorrenza della soglia massima prevista.
Contributi per le spese di soggiorno	Al fine di rimuovere gli ostacoli alla partecipazione delle persone residenti in località diverse da quella di svolgimento dei master la Regione concede, inoltre, un contributo forfettario per le spese di soggiorno dei partecipanti fino ad un massimo di 200 giorni di effettiva frequenza (lezione frontale in aula + stage). Il contributo giornaliero è connesso alla distanza dal luogo di residenza.
Criteri di Valutazione	Le domande vengono valutate in base a tre criteri: punteggio di laurea, intervallo di tempo tra il conseguimento della laurea e l'avvio del master, presenza o meno di altro contributo. Tale ultimo criterio ha una ponderazione tale da essere particolarmente discriminante a vantaggio di partecipanti privi di altro contributo. Negli ultimi due avvisi si è aggiunto un ulteriore criterio, ovvero la coerenza del master scelto con uno dei settori della Smart Specialisation Strategy della Regione Basilicata. Tale criterio è stato introdotto con un peso rilevante nell'avviso per i master non universitari del 2017 e poi ridimensionato nel successivo avviso del 2018.

2.2 SPECIFICITÀ DELL'INTERVENTO RISPETTO AD ALTRE MISURE DEL PO RIVOLTE AI GIOVANI LAUREATI

Le misure analizzate rientrano nella sfera di attuazione delle operazioni riconducibili alla priorità 10ii "Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati" dell'Asse III del PO FSE 2014-2020 e, più in particolare, all'Obiettivo Specifico 10.5 "Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente".

Per il conseguimento del citato Obiettivo Specifico 10.5 la strategia posta in essere attraverso il PO appare rivolta a costituire, potenziare e specializzare l'offerta regionale di istruzione terziaria, universitaria e non, in coerenza con le vocazioni del territorio, i centri di ricerca pubblici e privati insediati, gli ambiti di potenziale sviluppo del tessuto produttivo locale. A tal fine uno dei driver maggiormente rilevanti è individuato nel rafforzamento dell'offerta di istruzione universitaria ed equivalente, anche post-lauream, in modo funzionale alla realizzazione delle strategie regionali di sviluppo economico e sociale, anche di natura settoriale.

In questo quadro rientra l'azione specifica "10.5.12 - Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati, in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale" attraverso la quale sono sostenute le misure osservate dalla presente valutazione.

Le altre azioni specifiche dell'Obiettivo Specifico 10.5 previste dal PO FSE e di potenziale interesse per giovani laureati sono:

- 10.5.2 - Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità
- 10.5.9 - Azioni per il perfezionamento di corsi di studio inerenti aree disciplinari di particolare interesse nazionale e comunitario, anche finalizzate allo sviluppo di competenze specifiche nell'ambito della ricerca scientifica anche finalizzate alla partecipazione allo sviluppo di ricerca innovativa
- 10.5.11 - Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente, come orientamento, tirocini, work experience e azioni di mobilità nazionale e transnazionale, volti a promuovere il raccordo fra l'istruzione terziaria e il sistema produttivo

Allo stato attuale tuttavia solo l'Azione specifica 10.5.12 ha trovato corrispondenza in operazioni finanziate, pertanto l'Obiettivo specifico 10.5 ha finora trovato esecuzione attraverso le misure di finanziamento di master universitari e non universitari.

Oltre alla previsione del citato Obiettivo Specifico di possibili interventi rivolti a giovani laureati, una possibile azione è prevista, sempre a valere sull'Asse III del PO, con riferimento a quanto previsto all'Obiettivo Specifico 10.4 "Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/ reinserimento lavorativo".

Nel quadro dell'O.S. 10.4 sono diverse le possibili azioni specifiche di peculiare interesse per giovani laureati:

- 10.4.3 - Interventi formativi per elevare le competenze a rafforzamento degli OT 4 (energia) e 6 (ambiente, cultura e turismo, in particolare se a sostegno di Matera Capitale Europea della Cultura del 2019). Specifiche iniziative di formazione specialistica, in particolare rivolti a green economy, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali e per l'imprenditorialità.
- 10.4.5 - Sostegno alla diffusione di dottorati e borse di ricerca con caratterizzazione industriale [cofinanziati dalle imprese in risposta a una domanda di ricerca industriale e orientati all'inserimento del dottorando nell'organico dell'impresa; azione a rafforzamento del RA 1.1]
- 10.4.8 - Sostegno alla mobilità anche transnazionale dei ricercatori per la promozione di reti di collaborazione della ricerca anche con altre regioni europee

Rispetto a tali azioni l'unica misura fino ad ora attivata è l'Avviso Pubblico "Concessione di contributi per la partecipazione a Corsi di Alta Formazione in Italia e all'estero", posta in essere con DGR n. 224/2019 ed attuativa della azione specifica 10.4.3. L'iniziativa è finalizzata alla partecipazione a corsi di alta formazione di laureati ed è organizzata sul medesimo impianto procedurale delle misure master analizzate dalla presente valutazione, differenziandosi essenzialmente nell'oggetto dell'incentivazione (voucher per corso di alta formazione).

Per completezza si riporta che anche l'Obiettivo Specifico 10.6 "Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, anche attraverso l'intensificazione dei rapporti scuola-formazione-impresa e lo sviluppo di poli tecnico-professionali" prevede tra i propri gruppi target "Diplomati e laureati in materie tecnico scientifiche", tuttavia allo stato attuale di attuazione del PO non risultano operazioni finanziate mirate a beneficio di giovani laureati.

Per completare lo scenario degli interventi del PO di interesse dei laureati in Basilicata è opportuno censire anche quanto previsto all'Asse 1, nell'ambito del quale con D.G.R. n. 528 del 15 giugno 2018 è stato attivato l'avviso pubblico "Destinazione Giovani – Bonus alle imprese per l'assunzione di giovani diplomati e laureati". Detto avviso, che interessa sia l'Obiettivo specifico 8.1 "Aumentare l'occupazione dei giovani" che l'O.S. 8.2 "Aumentare l'occupazione femminile", ha previsto incentivi per l'assunzione a tempo indeterminato, anche parziale, di giovani di età tra i 18 e i 34 anni aventi diploma di qualifica professionale, diploma superiore o laurea. La misura prevedeva un valore aggiuntivo dell'incentivo nel caso in cui la persona occupata fosse in possesso di titolo di laurea o dottorato.

Tale avviso pubblico e gli interventi di incentivazione ai master costituiscono le due azioni più significative poste in essere dal PO FSE a beneficio dei giovani laureati, naturalmente condotte con finalità diverse, in coerenza con i rispettivi Assi strategici in cui hanno trovato collocazione. Esse di fatto, con l'eccezione dell'avviso sui corsi di alta formazione, di fatto esauriscono, almeno fino a questo momento, le azioni attivate attraverso il FSE a beneficio di tale segmento della popolazione.

2.3 ELEMENTI INERENTI LE SCELTE OPERATE

L'analisi degli avvisi consente di cogliere alcuni elementi che possono risultare di interesse e pertinenza rispetto all'azione valutativa, elementi che vengono di seguito rappresentati:

a. Continuità temporale delle procedure

Nell'arco temporale analizzato le procedure di avviso si sono succedute definendo finestre temporali di pertinenza che hanno assicurato una continuità a beneficio dell'utenza potenziale. Nella sostanza il sistema di sostegno alla partecipazione ai master ha funzionato come uno "sportello di fatto", che ha consentito ai laureati di trovare comunque uno strumento di incentivazione disponibile. Tale meccanismo è valso sia per i master universitari che non universitari (sebbene per questi ultimi vi sia stato un "buco" di circa 2 mesi tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016).

La situazione rappresentata scaturisce dall'analisi delle finestre temporali di ciascuna procedura evidenziata nella tabella seguente.

Tabella 22 – Avvisi pubblici e relative finestre temporali

Avviso Pubblico	Delibera di Giunta regionale/Determinazione Dirigenziale	Finestra temporale coperta
Master Universitari in Italia ed estero anni 2013/2014-2014/2015 e 2015/2016 e Master non Universitari in Italia ed estero.	D.G.R. n. 1583 del 01/12/2015 D.G.R. n. 430 del 20/04/2016 (integrazione)	Master universitari di I e II livello avviati negli anni accademici 2013/2014 e 2014/2015 Master non universitari avviati tra il 1.02.2014 e il 4.12.2015 Finestra di presentazione: 4.12.2015/ 31.12.2015
Master Universitari in Italia ed estero anni accademici 2015/2016 e 2016/2017	D.G.R. n. 1340 del 23/11/2016	master universitari di primo e di secondo livello avviati per l'anno accademico 2015/2016, che non si siano conclusi con il conseguimento del titolo finale alla data di presentazione della domanda di

		partecipazione . master universitari di primo e di secondo livello, avviati per l'anno accademico 2016/2017 o comunque da avviarsi entro il 31 gennaio 2017 Finestra di presentazione: 29.11.2016 / 31.12.2016
Master Universitari in Italia ed estero anni accademici 2016/2017 e 2017/2018	D.G.R. n. 1350 del 11/12/2017	master universitari di primo e di secondo livello avviati per l'anno accademico 2016/2017, che non si siano conclusi con il conseguimento del titolo finale alla data di presentazione della domanda di partecipazione . master universitari di primo e di secondo livello, avviati per l'anno accademico 2017/2018 o comunque da avviarsi entro il 28 febbraio 2018 Finestra di presentazione: 16.12.2017 / 31.01.2018
Master non universitari in Italia e all'estero	D.G.R. n. 93 del 14/02/2017 D.G.R. n. 844 del 04/08/2017 (integrazione)	Master non universitari avviati dopo il 1 febbraio 2016 che non siano conclusi alla data di presentazione della domanda o da avviarsi entro il 30.04.2017 Finestra di presentazione: 20.02.2017 / 31.03.2017
Master non universitari in Italia e all'estero	D.G.R. n. 307 del 13/04/2018 D.G.R. n. 947 del 13/12/2019 (integrazione)	Master non universitari non conclusi alla data della presentazione, avviati non prima del 1 maggio 2017 o da avviarsi entro il 30 giugno 2018 e comunque con acquisizione del titolo previsto entro il 30.04.2019 Finestra di presentazione: 17.04.2018 / 31.05.2018

b. Copertura rispetto a domande presentate

La capacità di risposta alla domanda manifestata è assai elevata, fatto salvo il primo avviso considerato (che tuttavia probabilmente sconta un periodo di transizione connesso al passaggio tra i due cicli di programmazione) sugli altri avvisi il tasso di copertura delle domande presentate è stabilmente sopra il 75%.

Tabella 23 - Importo ammesso a finanziamento, domande presentate e finanziabili, Tasso di copertura domanda

Avviso Pubblico	Importo ammesso a finanziamento (€)	Domande presentate (N.)	Domande finanziabili (N.)	Tasso di copertura domanda (%)
Master Universitari in Italia ed estero anni 2013/2014- 2014/2015 e 2015/2016 e Master non Universitari in Italia ed estero.	5.000.000,00	775	353	45,5%
Master Universitari in Italia ed estero	1.500.000,00	184	144	78,2%

anni accademici 2015/2016 e 2016/2017				
Master Universitari in Italia ed estero anni accademici 2016/2017 e 2017/2018	1.500.000,00	148	112	75,6
Master non universitari in Italia e all'estero	4.000.000,00	438	346	78,9
Master non universitari in Italia e all'estero	1.507.000,00	344	262	76,1%
Totale	13.507.000,00	1.889	1.217	64,4%

Fonte: elaborazioni su dati ADG PO FSE Basilicata 2014 – 2020

Il dato significativo sulla rilevanza numerica di copertura persiste anche se rapportato rispetto al numero di operazioni considerate concluse al 31.12.2019, pari a 890 unità (equivalenti al 47,1% dei partecipanti agli avvisi considerati).

c. Copertura rispetto a numero laureati

Ogni anno sono circa 3000/3500 gli studenti lucani che si laureano, dei quali circa 900/1000 presso l'Università di Basilicata. Nel quadriennio osservato, cui si riconnettono 5 annualità didattiche, si può pertanto stimare una platea di potenziali utenti tra le 15.000/17.000 unità. Platea che ovviamente tende a restringersi in base ai requisiti previsti dagli avvisi (residenza e stato di disoccupazione/inoccupazione), ad eventuali percorsi di studio non compatibili (es. ciclo di dottorato) e a scelte individuali alternative (fuga cervelli, cure familiari, disinteresse verso ulteriore formazione, ecc). Alla luce di tali elementi la copertura degli avvisi, resta comunque significativa se confrontato il numero delle domande finanziabili con il dato complessivo dei potenziali richiedenti, copertura che potrà essere analizzata sia rispetto al dato reali dei master finanziati (dato più ristretto rispetto al numero dei finanziabili) sia rispetto ai diversi segmenti di possibile attenzione (es. laureati Unibas rispetto a laureati fuori regione).

d. Selettività della misura rispetto all'offerta

Gli avvisi non contengono elementi che producano selettività o determinino orientamenti rispetto ai soggetti erogatori dell'offerta formativa. Definiti i criteri minimi richiesti per la formazione (numero crediti formativi e durata) ed effettuata la scelta di non riconoscere il sostegno laddove la formazione fosse effettuata on-line, l'individuazione del master è demandata interamente al soggetto beneficiario.

e. Selettività della misura rispetto a settori di studio/segmenti produttivi

Gli avvisi non esercitano alcuna opzione rispetto a settori disciplinari, confermandosi in questo come una misura a copertura generale aperta a qualunque settore di studio di provenienza e a qualsiasi approfondimento formativo.

Non viene presa in considerazione una analisi preliminare dei fabbisogni professionali, eventualmente funzionale ad orientare la formazione rispetto ai settori a maggior domanda di occupazione.

Non si evidenzia alcuna selezione connessa a specifici segmenti produttivi, eccezion fatta per i criteri di valutazione sulla possibile coerenza con la Smart Specialisation Strategy della Regione Basilicata introdotti negli ultimi due avvisi sui master non universitari.

f. Sinergia con altre misure

Gli avvisi non prevedono collegamenti con successive operazioni potenzialmente finanziabili con il PO FSE o con altri strumenti di sovvenzionamento (es. “dote finanziaria” in caso di assunzione o avvio nuova attività in Basilicata).

3. I BENEFICIARI DEGLI AVVISI OGGETTO DI VALUTAZIONE

La percentuale più elevata degli intervistati ha un'età compresa tra 30-34 anni per i master universitari (46,8% di cui il 50% donne) e tra i 25-29 anni per i master non universitari (40,2%). Mentre una percentuale compresa tra il 7,8% per i master universitari e il 5,1% per quelli non universitari ha un'età compresa tra i 20-24 anni.

Come è evidente dalla tabella riportata di seguito, i beneficiari degli avvisi oggetto di valutazione sono maggiormente concentrati nelle fasce di età 25-29 anni e 30-34 anni. Tale dato è in linea con l'età media del conseguimento della laurea tra gli studenti lucani, che nel quinquennio 2014-2019 è pari mediamente a 27,5 anni. È interessante rilevare che una percentuale compresa tra il 4,7% per i master universitari e il 6,8% per quelli non universitari ha un'età pari o maggiore di 40 anni, che evidenzia una buona propensione all'apprendimento lungo il corso della vita dei cittadini lucani, ma è anche un segno della maggiore difficoltà dei laureati più “maturi” di trovare un'occupazione.

Tabella 24 – Età dei beneficiari

Master universitari				Master non universitari			
Fascia di età	Totale	Sesso		Fascia di età	Totale	Sesso	
		Maschio	Femmina			Maschio	Femmina
20-24 anni	7,8%	6,7%	8,8%	20-24 anni	5,1%	9,7%	3,5%
25-29 anni	29,7%	36,7%	23,5%	25-29 anni	40,2%	38,7%	40,7%
30-34 anni	46,9%	43,3%	50,0%	30-34 anni	36,8%	32,3%	38,4%
35-39 anni	9,4%	3,3%	14,7%	35-39 anni	10,3%	9,7%	10,5%
40 anni e oltre	4,7%	6,7%	3,0%	40 anni e oltre	6,8%	9,7%	5,8%
[non indica]	1,5%	3,3%	-	[non indica]	0,8%	-	1,1%
<i>media</i>	31,10	31,28	30,94	<i>media</i>	31,03	30,39	31,27
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	TOTALE	100,0%	100,1%	100,0%

Fonte: elaborazioni Noto Sondaggi sulla base delle risposte ai questionari

L'età media degli intervistati è di circa 31 anni, mentre quella relativa al totale dei destinatari dei voucher è di 28,34 anni.

La componente femminile sul totale degli intervistati rappresenta il 53,1% per i master universitari, in sostanziale equilibrio con quella maschile che fa registrare il 46,9%. Una differenza più significativa invece si registra tra i master non universitari, dove le donne rappresentano il 73,5% del campione rispetto ai maschi che registrano il 26,5%.

Differenze significative emergono tra le aree di residenza, con una maggiore concentrazione dei beneficiari nella provincia di Potenza rispetto alla provincia di Matera, in misura più marcata per i master non universitari, per i quali il 14,5% degli intervistati risiede nella provincia di Matera e l'81,2% in quella di Potenza, mentre per quelli universitari il 70,3% appartiene all'area del potentino contro il 23,4% del materano. È interessante rilevare che la distribuzione dei beneficiari per provincia di residenza risulta sostanzialmente in linea con il totale dei partecipanti agli avvisi pubblici oggetto della presente valutazione, dove a fronte del totale di destinatari dei voucher l'82% risiedono a Potenza e il 18% a Matera.

Tabella 25 – Aree di residenza

Master universitari				Master non universitari			
Provincia di residenza	Totale	Sesso		Provincia di residenza	Totale	Sesso	
		Maschio	Femmina			Maschio	Femmina
Potenza	70,3%	73,3%	67,6%	Potenza	81,2%	80,6%	81,4%
Matera	23,4%	23,3%	23,5%	Matera	14,5%	19,4%	12,8%

Fonte: elaborazioni Noto sondaggi sulla base delle risposte ai questionari

È interessante rilevare che nonostante il 64,5% degli intervistati abbia conseguito una laurea specialistica/magistrale (titolo utile per l'accesso ai master di II livello), solo il 36,7% ha conseguito un master di II livello, contro il 62,5% di I livello. Come è possibile rilevare dalla tabella sottoriportata tali percentuali sono sostanzialmente omogenee tra i sessi.

Tabella 26 – Tipologia Master universitari

Master universitari			
Base: totale rispondenti	Totale	Sesso	
		Maschio	Femmina
I livello	62,5%	63,3%	61,8%
II livello	37,5%	36,7%	38,2%

Fonte: elaborazioni Noto sondaggi sulla base delle risposte ai questionari

4.I MASTER FINANZIATI: CONTENUTI, RAPPORTI CON IL MDL, LOCALIZZAZIONE

4.1 SETTORI DISCIPLINARI DEI MASTER FINANZIATI

Per quanto attiene i settori disciplinari dei master frequentati, risulta abbastanza omogenea la scelta di master in Economia e Finanza, con il 21,7% per gli universitari e il 18,8% per quelli non universitari. Relativamente al genere, in tale settore disciplinare si registra per i master universitari una maggiore propensione delle donne, con il 3,5% in più, tendenza che invece risulta invertita nel caso dei master non universitari, in cui il genere maschile fa registrare il 25,8% contro il 16,3% delle femmine (+9,6%).

Tabella 27 - Settore disciplinare dei master frequentati

Master universitari				Master non universitari			
Settore disciplinare	Totale in %	Sesso		Settore disciplinare	Totale in %	Sesso	
		Maschio	Femmina			Maschio	Femmina
Economia e Finanza	21,90%	20,00%	23,50%	Area tecnica	21,4%	19,4%	22,1%
Scienze sociali	17,20%	20,00%	14,70%	Economia e Finanza	18,8%	25,8%	16,3%
Scienze MM.FF. e naturali	10,90%	16,70%	5,90%	Area Storico-Umanistica	17,1%	6,5%	20,9%
Cultura e creatività	9,40%	10,00%	8,80%	Cultura e creatività	12,8%	12,9%	12,8%
Area Storico-Umanistica	9,40%	3,30%	14,70%	Scienze sociali	6,8%	3,2%	8,1%
Area giuridica	9,20%	10,00%	9,00%	Area Giuridica	6,8%	3,2%	8,1%
Area tecnica	7,80%	6,70%	8,80%	Turismo	5,1%	3,2%	5,9%
Area medica	6,30%	3,30%	8,80%	Scienze MM.FF. e naturali	4,3%	9,7%	2,3%
Energia	4,70%	6,70%	2,90%	Energia	3,4%	12,9%	-
Automotive	1,60%	-	2,90%	Area medica	2,6%	-	3,5%
Informatica- ICT	1,60%	3,30%	-	Altro	0,9%	3,2%	-

Fonte: elaborazioni sulla base delle risposte ai questionari

Differenze significative emergono nel caso delle scienze sociali e l'area tecnica che presentano dati disomogenei per le due diverse tipologie di master. Ad esempio, le scienze sociali occupano il secondo posto tra i settori disciplinari dei master non universitari, con il 17,2%, mentre si classificano al 4° posto per quelli universitari con il 6,8%. È interessante rilevare che sono le donne ad aver scelto maggiormente di frequentare un master nell'area tecnica, sia per gli universitari (+2,1% rispetto ai maschi) che in misura leggermente più marcata per i non universitari (+2,7%), registrando una inversione di tendenza rispetto ai clichè culturali che collocano tali settori disciplinari come più inclini alla componente maschile della società.

L'area tecnica, inoltre, rappresenta il 1° settore disciplinare dei master non universitari con il 21,4%, occupa invece il 7° posto tra i master universitari con il 6,8%.

Anche l'area storico-umanistica fa registrare margini più marcati tra le tipologie, rappresentando il 17,1% dei master non universitari, contro il 9,40% per quelli universitari. Per quanto attiene il genere, le donne registrano percentuali più elevate sia per gli universitari (14,70% contro 3,30%) che per i non universitari (20,9% contro 6,5%).

Dati più omogenei si riscontrano tra i settori giuridico ed energetico.

Tra i master universitari anche se con una percentuale marginale, 1,60%, si rileva il settore dell'Automotive che quasi certamente è riferibile all'ateneo lucano, presso il quale negli ultimi anni sono stati avviati percorsi formativi post-laurea specifici per il settore grazie ad accordi stipulati tra l'Unibas e la Regione Basilicata (in particolare accordo dodicennale 2013-2024).

Mentre per quanto attiene il settore del turismo esso è presente solo tra i master non universitari, con il 5,1% del totale.

Non abbiamo informazioni in merito al settore disciplinare del titolo di laurea posseduto, ma l'81% degli intervistati per i master universitari e l'89% per quelli non universitari dichiara di aver svolto un master in coerenza con il percorso accademico, per cui è possibile affermare che i settori disciplinari riportati nella tabella seguente sono riconducibili ai titoli di studio posseduti dal campione rappresentativo.

Tabella 28 - Coerenza del master con il titolo di studio posseduto

Master Universitari				Master non universitari			
D5. Il settore disciplinare del master che ha svolto ha carattere di continuità rispetto al suo precedente percorso accademico?				D4. Il settore disciplinare del master svolto risulta coerente con il suo precedente percorso accademico?			
		Sesso				Sesso	
Base: totale rispondenti	TOTALE	Maschio	Femmina	Base: totale rispondenti	TOTALE	Maschio	Femmina
Sì	81,2%	90,0%	73,5%	Sì	88,9%	93,5%	87,2%
No	18,8%	10,0%	26,5%	No	11,1%	6,5%	12,8%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni Noto Sondaggi sulla base delle risposte ai questionari

Confrontando le aree disciplinari dei master finanziati con i dati relativi alle assunzioni di soggetti con elevata specializzazione nel mercato del lavoro regionale, che sono concentrate nel settore dell'istruzione, della sanità e di altri servizi sociali, si rileva una carenza di percorsi di studio in tali settori. Per quanto attiene al settore dell'istruzione, ad esempio sulla base della denominazione

dei master finanziati, non si rilevano percorsi specifici finalizzati ad acquisire elevate specializzazioni nel campo dell'apprendimento e per l'acquisizione di metodologie didattiche. Anche l'area medica rappresenta solo il 6,3% dei master universitari e appena il 2,6% di quelli non universitari. Quasi completamente assente la formazione post-laurea nei servizi sociali.

Mentre risultano maggiormente aderenti alle richieste di elevata specializzazione del mercato del lavoro regionale gli indirizzi economico ed ingegneristico.

Tabella 29 – Denominazione master universitari

	Totale in %	Maschi	Femmine
Cinema, Location management e Movie tourism	7,8	-	5,9
Politiche per l'Innovazione delle Pubbliche Amministrazioni	6,3	3,3	2,9
Giurista d'impresa	4,7	10,0	5,9
Idrocarburi e riserve	4,7	-	2,9
Progettazione e Comunicazione per i Patrimoni Culturali	4,7	-	2,9
Archeologia Nautica Y Subautica	3,1	-	5,9
Business Administration	3,1	6,7	-
Death Studies & The end of life	3,1	3,3	-
Diritto di Impresa	3,1	-	2,9
Geo GST	3,1	-	2,9
Iris	3,1	-	2,9
Osteopatia Strutturale	3,1	-	5,9
Peace Studies	3,1	3,3	-
Petroleum Geoscience	3,1	3,3	-
Altro	40,0	63,1	55,5
Non sa/ non risponde	4,7	6,7	2,9

Fonte: elaborazioni Noto Sondaggi sulla base delle risposte ai questionari

Tabella 30 - Denominazione master non universitari

	Totale in %	Maschi	Femmine
Gestione contabile tributaria - Business administration & green economy	6,0	3,2	7,0
Economia e management dell'arte e dei beni culturali	5,1	6,5	4,7
Europrogettazione	5,1	6,5	4,7
Aspetti gestionali e tecnologici delle produzioni alimentari	4,3	3,2	4,7
Esperto in contabilità e gestione fiscale	4,3	6,5	3,5
Financial Advisor	4,3	9,7	2,3
Tecnico esperto in analisi chimiche e controllo qualità	4,3	3,2	4,7
Cineturismo e management delle destinazioni turistiche	3,4	3,2	3,5
Criminologia clinica delle investigazioni forensi	3,4	-	4,7
Esperto per l'inserimento lavorativo di persone con autismo	3,4	-	4,7
Geomatik - Sistemi Gis	3,4	6,5	2,3
Ict, creatività e produzione culturale	3,4	3,2	3,5
Management della promozione della creatività	3,4	6,5	2,3
Multimedia project e social media manager	3,4	-	4,7
Esperti in sistemi di gestione aziendale	2,6	9,7	-
Marketing e human resources management	2,6	3,2	2,3
Progettazione del paesaggio e dei giardini	2,6	6,5	1,2
Psychschool - Psicologia scolastica	2,6	-	3,5
Altro	26,3	19,2	28,3
Non sa/ non risponde	6,8	3,2	8,1

Fonte: elaborazioni Noto Sondaggi sulla base delle risposte ai questionari

4.2 LOCALIZZAZIONE

Il 35,5% degli intervistati del campione relativo ai master universitari lo ha frequentato presso l'Università degli Studi della Basilicata, tra le altre università italiane la Suor Orsola Benincasa e l'Università Cattolica del Sacro Cuore rappresentano la scelta del 7,8% del campione, seguite dalla Sapienza con il 6,3%, dalla Luiss e dall'Università degli studi di Padova entrambe con il 4,7%.

L'1,6% del campione ha scelto un master presso la Bocconi, in sostanziale parità con l'Università Alma Mater di Bologna e la Cà Foscari di Venezia.

Tabella 31 - Università organizzatrici dei Master Universitari

Base: totale rispondenti	TOTALE	Sesso	
		Maschio	Femmina
Alma Mater	1,6%	3,3%	-
Bocconi	1,6%	-	2,9%
Ca' Foscari Venezia	1,6%	3,3%	-
Cadiz	3,1%	-	5,9%
Carlo Cattaneo	1,6%	3,3%	-
Cattolica del Sacro Cuore	7,8%	10,0%	5,9%
Degli Studi della Basilicata	35,9%	36,7%	35,3%
Degli Studi di Firenze	1,6%	-	2,9%
Degli Studi di Modena e Reggio Emilia	1,6%	3,3%	-

Degli Studi di Padova	4,7%	-	8,8%
Degli Studi di Parma	1,6%	-	2,9%
Degli Studi di Pisa	1,6%	-	2,9%
Federico Secondo	1,6%	-	2,9%
La Sapienza	6,3%	3,3%	8,8%
Luiss	4,7%	10,0%	-
Lumsa	1,6%	-	2,9%
Politecnico di Milano	1,6%	3,3%	-
Roma Tre	3,1%	6,7%	-
Suor Orsola Benincasa	7,8%	10,0%	5,9%
Telematica di Firenze	3,0%	-	6,0%
Tor Vergata	3,0%	3,4%	3,0%
University College London	1,5%	-	3,0%
Non sa/ non risponde	1,5%	3,4%	-
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni Noto Sondaggi sulla base delle risposte ai questionari

Per quanto riguarda la sede dei master universitari frequentati, la percentuale più elevata spetta alla sede del capoluogo lucano dell'Università di Basilicata con il 31%, seguita da Roma con il 21,9%, il 9,4% ha invece avuto sede nella città di Napoli e il 7,8% a Matera.

La destinazione estera preferita dagli intervistati è la Spagna, presso la città di Cadiz, con il 3,1% dei master finanziati che vi hanno avuto sede. Mentre una percentuale del 1,6% ha scelto di frequentare un master nel Regno Unito con sede a Londra.

Tabella 32 – Sede dei Master

Master universitari				Master non universitari			
Base: totale rispondenti	TOTALE	Sesso		Base: totale rispondenti	TOTALE	Sesso	
		Maschio	Femmina			Maschio	Femmina
Bologna	1,6%	3,3%	-	Firenze	0,8%	-	1,1%
Cadiz	3,1%	-	5,9%	Matera	0,8%	-	1,1%
Cremona	1,6%	3,3%	-	Melfi	0,9%	-	1,2%
Firenze	3,1%	-	5,9%	Milano	5,1%	9,7%	3,5%
Londra	1,6%	-	2,9%	Napoli	0,9%	3,2%	-
Matera	7,8%	6,7%	8,8%	Policoro	4,3%	-	5,8%
Milano	6,3%	6,7%	5,9%	Potenza	76,9%	71,0%	79,1%
Modena	1,6%	3,3%	-	Roma	6,8%	16,1%	3,5%
Napoli	9,4%	10,0%	8,8%	Siena	0,9%	-	1,2%
Padova	3,1%	-	5,9%	Venosa	2,6%	-	3,5%
Parma	1,6%	-	2,9%	-	-	-	-

Pisa	1,6%	-	2,9%	-	-	-	-
Potenza	31,3%	33,3%	29,4%	-	-	-	-
Roma	21,8%	26,7%	17,7%	-	-	-	-
Treviso	3,0%	3,3%	3,0%	-	-	-	-
Non sa/ non risponde	1,5%	3,4%	-	-	-	-	-
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni sulla base delle risposte ai questionari

È interessante notare che un considerevole numero di studenti proveniente da altra università italiana abbia frequentato un master presso l'Università degli studi della Basilicata. Il 60,9% degli intervistati, infatti, ha conseguito la laurea presso altra università italiana, tra le quali il primato spetta all'Università la Sapienza di Roma con il 20,5%, seguita a pari merito con il 12,8% dalle Università di Bologna e Salerno, mentre il 10,3% proviene dalla Federico II della città partenopea e in misura marginale da altri atenei, ad esempio Padova (5,1%), Bari (2,6%), Milano (2,6%), etc.

Figura 13 - Università di provenienza - target master universitari

Base: totale rispondenti	TOTALE	Sesso	
		Maschio	Femmina
Università in Basilicata	39,1%	33,3%	44,1%
Altra università italiana	60,9%	66,7%	55,9%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%

Base: altra università italiana	TOTALE	Sesso	
		Maschio	Femmina
LUM - Libera Università Mediterranea	2,6%	5,0%	-
Politecnico di Bari	2,6%	-	5,3%
Pontificia Università Lateranense	2,6%	5,0%	-
Suor Orsola Benincasa di Napoli	2,6%	-	5,3%
Università del Molise	2,6%	5,0%	-
Università della Calabria	2,6%	5,0%	-
Università di Bari	2,6%	-	5,3%
Università di Bologna	12,8%	25,0%	-
Università di Chieti	2,6%	-	5,3%
Università di Firenze	2,6%	5,0%	-
Università di Fisciano	2,6%	-	5,3%
Università di Foggia	2,6%	5,0%	-
Università di Milano	2,6%	5,0%	-
Università di Padova	5,1%	-	10,5%
Università di Pescara	2,6%	5,0%	-
Università di Pisa	2,6%	5,0%	-
Università di Salerno	12,8%	15,0%	10,5%
Università di Siena	2,6%	-	5,3%
Università Federico Secondo di Napoli	10,3%	-	21,1%
Università La Sapienza di Roma	20,0%	15,0%	26,1%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni sulla base delle risposte ai questionari

Questa tendenza al rientro in Basilicata dei laureati presso altri atenei è confermata anche dai dati relativi ai master non universitari, per i quali la città di Potenza ha ospitato la più elevata percentuale di corsi, con il 76,7%, mentre nelle città di Roma e Milano hanno avuto sede una percentuale marginale rispettivamente del 6,8% e del 5,1%. Anche in questo caso oltre il 50% degli intervistati (il 55,6%) si è laureato presso altra università italiana, il cui primato spetta ancora

all'Università la Sapienza di Roma (29,2%), seguita dall'Università di Bari con il 12,3%. Il 9,2% proviene invece dalla Federico II di Napoli, il 7,7% dall'Università di Chieti e Pescara, a seguire, tra le più rilevanti, l'Università di Salerno con il 6,2% e Siena con il 4,6% e altri atenei con percentuali comprese tra il 3,1% e l'1,5%.

Figura 14 - Università di provenienza - target master non universitari

Base: totale rispondenti	TOTALE	Sesso	
		Maschio	Femmina
Università in Basilicata	44,4%	48,4%	43,0%
Altra università italiana	55,6%	51,6%	57,0%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%

Base: altra università italiana	TOTALE	Sesso	
		Maschio	Femmina
Accademia di Belle Arti di Roma	1,5%	6,3%	-
Politecnico di Torino	1,5%	-	2,0%
Suor Orsola Benincasa di Napoli	3,1%	-	4,1%
Università del Salento	1,5%	-	2,0%
Università della Calabria	1,5%	-	2,0%
Università di Bari	12,3%	6,3%	14,3%
Università di Bologna	1,5%	-	2,0%
Università di Camerino	1,5%	-	2,0%
Università di Chieti e Pescara	7,7%	6,3%	8,2%
Università di Ferrara	1,5%	-	2,0%
Università di Firenze	3,1%	-	4,1%
Università di Foggia	3,1%	-	4,1%
Università di Padova	1,6%	-	2,0%
Università di Pavia	1,6%	6,3%	-
Università di Perugia	3,1%	6,3%	2,0%
Università di Salerno	6,3%	-	8,2%
Università di Siena	4,6%	18,8%	-
Università di Urbino	1,6%	6,3%	-
Università Federico Secondo di Napoli	9,2%	6,3%	10,3%
Università La Sapienza di Roma	29,2%	37,1%	26,5%
Università Milano Bicocca	1,5%	-	2,1%
Università Roma III	1,5%	-	2,1%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni sulla base delle risposte ai questionari

4.3 LE MOTIVAZIONI

Analizzando i dati relativi alla motivazione alla base della scelta del master è possibile rilevare che la tendenza al rientro in Basilicata degli studenti laureati presso altra università è supportata da una buona offerta formativa post-laurea regionale, tanto ai fini del completamento del percorso di studi quanto per le potenzialità espresse in termini di miglioramento delle condizioni occupazionali.

Infatti, gli intervistati che hanno frequentato un master universitario dichiarano in misura prevalente, (ben il 51% del campione), che la motivazione della loro scelta è da ricercare nelle "Maggiori possibilità di lavoro), segue la ricerca del "Completamento e l'integrazione delle conoscenze acquisite nel percorso di istruzione", con il 34,4%, in misura prevalente tra i maschi rispetto alle femmine (40,0% contro 29,4%), e l'acquisizione di un ulteriore titolo di studio con il 15,6%. Il 7,8% ha selezionato il master in assenza di un'alternativa formativa o lavorativa.

Tabella 33 - Motivazioni alla base della scelta del master

Master universitari				Master non universitari			
Base: totale rispondenti	TOTALE	Sesso		Base: totale rispondenti	TOTALE	Sesso	
		Maschio	Femmina			Maschio	Femmina
Completamento ed integrazione delle conoscenze acquisite nel percorso d'istruzione	34,4%	40,0%	29,4%	Completamento ed integrazione delle conoscenze acquisite nel percorso d'istruzione	65,0%	83,9%	58,1%
Area geografica e location delle lezioni	6,3%	6,7%	5,9%	Area geografica e location delle lezioni	17,1%	3,2%	22,1%
Prestigio dell'istituzione proponente	6,3%	10,0%	2,9%	Prestigio dell'istituzione proponente	6,0%	9,7%	4,7%
Necessità/ Desiderio di ottenere un ulteriore titolo di studio	15,6%	20,0%	11,8%	Necessità/ Desiderio di ottenere un ulteriore titolo di studio	35,9%	35,5%	36,0%
Assenza di alternativa formativa o lavorativa	7,8%	-	14,7%	Assenza di alternativa formativa o lavorativa	2,6%	-	3,5%
Maggiori possibilità di trovare lavoro	51,6%	50,0%	52,9%	Maggiori possibilità di trovare lavoro	18,8%	6,5%	23,3%
Altro	1,6%	3,3%	-	-	-	-	-
Non sa/ non risponde	1,6%	-	2,9%	Non sa/ non risponde	-	-	-

Fonte: elaborazioni sulla base delle risposte ai questionari

Tra le motivazioni alla base della scelta dei master non universitari il primato spetta a “Completamento e l’integrazione delle conoscenze acquisite nel percorso di istruzione”, con il 65%, in misura più marcata per i maschi (83,9%) rispetto alle femmine (58,1%). Segue la “Necessità/Desiderio di ottenere un ulteriore titolo di studio” con il 35,9%, in sostanziale parità tra maschi e femmine. Il 17,1% lo ha selezionato per l’“Area geografica e location delle lezioni”, in misura prevalente per le donne con il 22,1%, il 18,8% ha indicato quale motivazione “Maggiori possibilità di trovare lavoro”. Solamente il 2,6% ha indicato quale motivazione l’“Assenza di alternativa formativa o lavorativa”,

Il 6% tanto per gli universitari che per i non universitari ha selezionato un master per il “Prestigio dell’istituzione proponente”.

5. MASTER E MERCATO DEL LAVORO: RICERCA ED ESITI OCCUPAZIONALI

5.1 LA RICERCA DI LAVORO

L’intervista ai partecipanti ha esplorato le modalità con le quali essi, alla conclusione del master, hanno avviato la ricerca di lavoro (domanda n. 17 per i MU e n. 16 per i MNU). Intanto tale attività non è stata necessaria per tutti, atteso che il 7,8% degli intervistati MU e l’8,5% dei MNU ha dichiarato che non è stato necessario, avendo immediatamente trovato occupazione (nel 2,6% dei MNU presso la stessa azienda dove

si è svolto lo stage e si può presumere che l'attività di stage condotta nel corso del master possa avere avuto una influenza anche per i MU, anche viste le risposte alla domanda n. 27). In questo 7,8% dei MU e 8,5% dei MNU più "fortunato" si rileva una disegualianza di genere, atteso che i maschi sono circa il doppio della componente femminile nei MU e addirittura il triplo in quella MNU.

Per tutti coloro che invece hanno avviato una ricerca di occupazione, ovvero per la maggioranza degli intervistati, la modalità prevalente è stata la reazione ad avvisi pubblici (42,2% MU e 46,2% MNU), seguita dall'invio di CV (29,7% MU e 59,8% MNU) e dall'uso di siti web/piattaforme on line specializzate (21,9% MU). In questa azione di ricerca i centri per l'impiego hanno un appeal più modesto (12,5% MU e 20,5% MNU), con una maggiore attenzione da parte delle donne. Modeste tutte le altre voci, inclusa l'avvio di attività autonoma.

Nella tabella seguente gli esiti di dettaglio delle domande citate.

Tabella 344 – Canali utilizzati per la ricerca di opportunità lavorativa

Master Universitari				Master non universitari			
D17. A conclusione del master, quali canali ha utilizzato per la ricerca di opportunità lavorative?				D16. A conclusione del master, quali canali ha utilizzato per la ricerca di opportunità lavorative?			
Base: totale rispondenti	TOTALE	Sesso		Base: totale rispondenti	TOTALE	Sesso	
		Maschio	Femmina			Maschio	Femmina
Risposta annunci	42,2%	40,0%	44,1%	Risposta annunci	46,2%	45,2%	46,5%
Invio CV a soggetti terzi	29,7%	26,7%	32,4%	Invio CV a soggetti terzi	59,8%	51,6%	62,8%
Centro per l'impiego	12,5%	6,7%	17,6%	Centro per l'impiego	20,5%	19,4%	20,9%
Agenzie di lavoro interinali	6,3%	3,3%	8,8%	Agenzie di lavoro interinali	12,8%	16,1%	11,6%
Agenzie per il lavoro private	1,6%	-	2,9%	Agenzie per il lavoro private	6,0%	12,9%	3,5%
Avviando un'attività autonoma	1,6%	-	2,9%	Avviando un'attività autonoma	4,3%	3,2%	4,7%
Collaborando in azienda familiare	6,3%	-	11,8%	Collaborando in azienda familiare	0,9%	3,2%	-
Relazioni di conoscenza diretta, rete familiare	6,3%	6,7%	5,9%	Relazioni di conoscenza diretta, rete familiare	1,7%	6,5%	-
Non è stato necessario, ho trovato subito un'occupazione	7,8%	10,0%	5,9%	Non è stato necessario, ho trovato subito un'occupazione	8,5%	16,1%	5,8%
Siti web/ Social/ Piattaforme specializzate	21,9%	20,0%	23,5%	Il master stesso/ ho trovato lavoro nell'azienda in cui ho fatto il tirocinio	2,6%	6,5%	1,2%
Concorsi/ Bandi	4,7%	6,7%	2,9%	Concorsi/ Bandi	1,7%	-	2,3%
Conoscenze personali	4,7%	6,7%	2,9%	Ho proseguito il percorso universitario	1,7%	-	2,3%
Altro	6,3%	6,7%	5,9%	Non sa/ non risponde	1,7%	3,2%	1,2%
Non sa/ non risponde	3,1%	3,3%	2,9%				

Fonte: elaborazioni sulla base delle risposte ai questionari

Rispetto alla scelta dei soggetti verso cui indirizzare la propria candidatura la maggioranza degli intervistati dichiara di avere operato una selezione, dunque manifestando un processo di scelta consapevolmente coerente con il settore del master e le competenze acquisite. Questa scelta appare più marcata per i MNU (73,5%) rispetto ai MU (51,6%), presso i quali si evidenzia anche una maggiore propensione selettiva della componente maschile (diversamente avviene nei MNU).

Tabella 35 – Scelta di soggetti a cui indirizzare la candidatura

Master Universitari				Master non universitari			
D18. A conclusione del master, ha fatto una selezione dei soggetti a cui indirizzare la candidatura sulla base del settore disciplinare e delle competenze maturate nel master?				D17. A conclusione del master, ha fatto una selezione dei soggetti cui indirizzare la sua candidatura sulla base del settore disciplinare e delle competenze maturate nel master?			
Base: totale rispondenti	TOTALE	Sesso		Base: totale rispondenti	TOTALE	Sesso	
		Maschio	Femmina			Maschio	Femmina
Sì	51,6%	60,0%	44,1%	Sì	73,5%	71,0%	74,4%
No	48,4%	40,0%	55,9%	No	26,5%	29,0%	25,6%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni sulla base delle risposte ai questionari

La ricerca di occupazione è orientata prevalentemente sul territorio locale, con una componente importante nel comune di residenza. Circa un terzo (28,1%) dei MU e circa un quarto (25,8%) dei MNU cerca prevalentemente in altra regione. Nulla la ricerca fuori dall'Italia nei paesi UE e quasi nulla fuori UE.

Tabella 36 – Territorio di riferimento per la ricerca di lavoro

Master Universitari				Master non universitari			
D20. Potrebbe dirci in quale territorio ha prevalentemente cercato lavoro nei sei mesi successivi al conseguimento del diploma di Master?				D19. In quale territorio ha cercato prevalentemente lavoro nei sei mesi successivi al conseguimento del diploma di Master?			
Base: disoccupato a D19	TOTALE	Sesso		Base: disoccupato a D18	TOTALE	Sesso	
		Maschio	Femmina			Maschio	Femmina
nel comune di residenza	18,8%	21,4%	16,7%	nel comune di residenza	31,8%	38,5%	30,2%
nella provincia di residenza	9,4%	7,1%	11,1%	nella provincia di residenza	9,1%	-	11,3%
in Basilicata	40,6%	35,7%	44,4%	in Basilicata	28,8%	30,8%	28,3%
in altra regione italiana confinante alla Basilicata	-	-	-	in altra regione italiana confinante alla Basilicata	3,0%	-	3,8%
in altra regione italiana	28,1%	35,8%	22,2%	in altra regione italiana	25,8%	23,1%	26,4%
in altro Paese UE	-	-	-	in altro Paese UE	-	-	-
in altro Paese extra UE	-	-	-	in altro Paese extra UE	1,5%	7,6%	-
Non sa/ non risponde	3,1%	-	5,6%				
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni sulla base delle risposte ai questionari

5.2 LA CONNESSIONE MASTER – MERCATO DEL LAVORO

Un tema rilevante nell'analisi dei master è la correlazione con il MdL. Dall'intervista emerge che solo per circa un terzo dei partecipanti il master ha consentito di stabilire un contatto tra il partecipante e le aziende del settore di interesse, con una prevalenza di 5 punti percentuali nei MU rispetto ai MNU. In entrambi i casi questa connessione avviene maggiormente per la componente maschile rispetto a quella femminile, con un rapporto di evidente sbilanciamento.

Tabella 37 – Connessione con le imprese

Master Universitari				Master non universitari			
D15. Il master l'ha messa in contatto con delle imprese che operano nel settore individuato?				14. Il master l'ha messa in contatto con delle imprese che operano nel settore individuato?			
Base: totale rispondenti	TOTALE	Sesso		Base: totale rispondenti	TOTALE	Sesso	
		Maschio	Femmina			Maschio	Femmina
Si	32,8%	40,0%	26,5%	Si	27,4%	41,9%	22,1%
No	67,2%	60,0%	73,5%	No	72,6%	58,1%	77,9%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni sulla base delle risposte ai questionari

In merito alla modalità con la quale la relazione tra partecipanti e aziende, laddove presente, si sviluppa appare evidente che nel caso dei MNU la pratica di elezione è lo stage, in misura doppia rispetto ai MU, nei quali invece il contatto avviene prevalentemente attraverso occasioni di incontro tra le parti suscitate dall'organizzazione del master.

Tabella 38 – Modalità di connessione con le imprese

Master Universitari				Master non universitari			
D16. In che modo?				D15. In che modo?			
Base: sì a D15	TOTALE	Sesso		Base: sì a D14	TOTALE	Sesso	
		Maschio	Femmina			Maschio	Femmina
Tramite incontri/ colloqui/ aziende venute in sede/ facendomi contattare da aziende	33,3%	41,7%	22,2%	Tramite incontri/ colloqui/ contatto diretto con le aziende	12,5%	7,7%	15,8%
Tramite lo stage/ l'azienda in cui ho fatto lo stage	23,8%	8,3%	44,4%	Tramite lo stage/ l'azienda in cui ho fatto lo stage	50,0%	61,5%	42,1%
Tramite i docenti/ CV inviati tramite l'università	9,5%	16,7%	-	Tramite i docenti/ CV inviati tramite l'università	6,3%	7,7%	5,3%
Non sa/ non risponde	33,4%	33,3%	33,4%	Altro	12,5%	-	21,1%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	Non sa/ non risponde	18,8%	23,1%	15,7%
				TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni sulla base delle risposte ai questionari

5.3 LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE

A distanza di 6 mesi dalla conclusione del master circa la metà dei partecipanti dichiara di avere un'occupazione, mentre risultano disoccupati il 50,1% dei beneficiari MU ed il 56,4% dei MNU. Complessivamente la performance dei MU appare lievemente migliore rispetto ai MNU, non solo se si considera la più alta occupazione, ma anche se in qualche modo si guarda alla "qualità" dell'occupazione, con un numero di contratti a tempo indeterminato più elevato (10,9% contro 6,0%). Anche rispetto alla condizione occupazionale continua a manifestarsi il tema di genere, atteso che quasi sempre, sulle diverse voci analizzate, le performance delle donne appaiono più basse rispetto a quelle maschili, anche se meno distanziate nei MU. Complessivamente il dato occupazionale è considerabile positivamente, se si considera che a 6 mesi dalla conclusione circa la metà dei partecipanti è in condizione di occupazione e si prendono in esame altri dati che, seppure non confrontabili poiché riferiti ad un lasso di tempo doppio, ovvero di mesi 12, forniscono esiti non troppo dissimili, ancorché maturati in un lasso di tempo maggiore. Nell'analisi ISFOL del 2013 (indagine nazionale di placement) il tasso di occupazione dei laureati a 12 mesi dall'intervento formativo ricevuto era del 58,2%. Mentre in anni più recenti Almalaurea (2019) rileva che in Italia ad un anno dalla conclusione del percorso di studi universitari il 44,9% ha un'occupazione, percentuale che si riduce al 33,4% se si considerano i laureati dell'Università di Basilicata. La medesima indagine (Almalaurea - riferita al 2018) rileva che ad un anno dalla conclusione del master il livello di occupazione in Italia è pari al 79,1%, livello anche in questo caso non comparabile poiché il lasso temporale è differente, ma tuttavia potenzialmente compatibile con il dato a 6 mesi registrato dalla presente rilevazione.

Tabella 39 – Condizione occupazionale a 6 mesi dalla conclusione del master

Master Universitari				Master non universitari			
D19. Quale era la sua condizione dopo sei mesi dalla conclusione del master?				D18. Quale era la sua condizione dopo sei mesi dalla conclusione del master?			
Base: totale rispondenti	TOTALE	Sesso		Base: totale rispondenti	TOTALE	Sesso	
		Maschio	Femmina			Maschio	Femmina
Occupato/a tempo determinato	23,4%	26,7%	20,6%	Occupato/a tempo determinato	17,1%	29,0%	12,8%
Occupato/a tempo indeterminato	10,9%	13,3%	8,8%	Occupato/a tempo indeterminato	6,0%	3,2%	7,0%
Lavoratore autonomo	15,6%	13,3%	17,6%	Lavoratore autonomo	17,1%	22,6%	15,1%
Coadiuvante in impresa familiare	-	-	-	Coadiuvante in impresa familiare	-	-	-
Disoccupato/a	50,1%	46,7%	53,0%	Disoccupato/a	56,4%	41,9%	61,6%
Altro	-	-	-	Altro	0,9%	-	1,2%
Non sa/ non risponde	-	-	-	Non sa/ non risponde	2,5%	3,3%	2,3%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni sulla base delle risposte ai questionari

Rispetto al contesto in cui i partecipanti hanno trovato attività chiaramente la larga maggioranza prestava attività, a sei mesi dalla conclusione del master, in microimprese e PMI, in linea con il tessuto imprenditoriale regionale e nazionale. Un percentuale che oscilla tra il 14,8% (MNU) e il 18,2% (MU) invece lavora presso medie o grandi imprese, percentuale più alta della media di lavoratori in tali contesti, imputabile ad una maggiore attrattività delle medie e grandi aziende per personale con elevata formazione.

Tabella 370 – Dimensione dell'ente, azienda o organismo presso cui è stata svolta l'attività

Master Universitari				Master non universitari			
D21. Quanti dipendenti aveva l'ente, azienda o organismo in cui prestava attività?				D20. Quanti dipendenti aveva l'ente, azienda o organismo in cui prestava attività?			
Base: occupato a D19	TOTALE	Sesso		Base: occupato a D18	TOTALE	Sesso	
		Maschio	Femmina			Maschio	Femmina
1 (solo lei)	31,8%	33,3%	30,0%	1 (solo lei)	7,4%	-	11,8%
da 2 a 5	27,3%	41,7%	10,0%	da 2 a 5	63,0%	60,0%	64,7%
da 6 a 25	9,1%	-	20,0%	da 6 a 25	7,4%	10,0%	5,9%
da 26 a 50	4,5%	-	10,0%	da 26 a 50	3,7%	-	5,9%
da 51 a 249	9,1%	8,3%	10,0%	da 51 a 249	11,1%	10,0%	11,7%
oltre 250	9,1%	16,7%	-	oltre 250	3,7%	10,0%	-
Non sa/ non risponde	9,1%	-	20,0%	Non sa/ non risponde	3,7%	10,0%	-
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni sulla base delle risposte ai questionari

Tuttavia se guardiamo alle condizioni dei rapporti di lavoro creati si rileva che essi sono improntati ad un criterio elevato di precarietà, soprattutto nel caso dei MU, per i quali circa il 77% dei contratti non supera la durata annuale. Appaiono migliori le condizioni contrattuali registrate per i MNU, infatti i beneficiari MNU per circa il 30% riguardano la durata annuale ed il 18,6% attesta un contratto a tempo indeterminato, con una prevalenza tra gli assunti della componente femminile.

Tabella 381 – Durata del contratto di lavoro

Master Universitari				Master non universitari			
D22. Quale era la durata del contratto di lavoro?				D21. Quale era la durata del contratto di lavoro?			
Base: occupato a D19	TOTALE	Sesso		Base: occupato a D18	TOTALE	Sesso	
		Maschio	Femmina			Maschio	Femmina
1 mese	13,6%	16,7%	10,0%	1 mese	-	-	-
da 1 a 3 mesi	13,6%	25,0%	-	da 1 a 3 mesi	7,4%	-	11,8%
da 3 a 6 mesi	18,2%	8,3%	30,0%	da 3 a 6 mesi	18,5%	30,0%	11,8%
da 6 mesi ad un anno	31,8%	25,0%	40,0%	da 6 mesi ad un anno	29,6%	40,0%	23,5%
da 1 a due anni	9,1%	8,3%	10,0%	da 1 a due anni	14,8%	10,0%	17,6%
più di 2 anni ma comunque a tempo determinato	9,1%	16,7%	-	più di 2 anni ma comunque a tempo determinato	11,1%	10,0%	11,8%
a tempo indeterminato	4,6%	-	10,0%	a tempo indeterminato	18,6%	10,0%	23,5%
Non sa/ non risponde	-	-	-	Non sa/ non risponde	-	-	-
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni sulla base delle risposte ai questionari

La precarietà delle relazioni lavorative attivate a 6 mesi dalla conclusione del master ovviamente si riflette anche in termini quantitativi nella misurazione delle retribuzioni percepite. Circa il 60% degli intervistati che hanno dichiarato di avere un'occupazione percepisce meno di 900 € netti al mese, dunque largamente al di

sotto dei valori di mercato per una figura altamente qualificata sia pure in fase di ingresso. Tale dato potrebbe in ogni caso essere influenzato dalla presenza di rapporti di lavoro part-time, elemento che non è stato rilevato dalla ricognizione. I valori retributivi riscontrati appaiono comunque bassi, circostanza ulteriormente palese se confrontati con i dati Almalaurea (indagine con riferimento all'anno 2019) sulle retribuzioni dei laureati (quindi lavoratori con formazione di livello inferiore) ad un anno dalla conclusione degli studi, retribuzioni che oscillano tra i 1.210 € netti per i laureati di primo livello ai 1.331 € netti per i laureati a ciclo magistrale unico.

Tabella 392 – Retribuzione netta mensile

Master Universitari				Master non universitari			
D23. Quanto guadagnava (retribuzione netta) in un mese mediamente?				D22. Quanto guadagnava (retribuzione netta) in un mese mediamente?			
Base: occupato/ lavoratore autonomo a D19	TOTALE	Sesso		Base: occupato/ lavoratore autonomo a D18	TOTALE	Sesso	
		Maschio	Femmina			Maschio	Femmina
fino a 500 €	37,5%	37,5%	37,5%	fino a 500 €	25,5%	17,6%	30,0%
da 501 a 900 €	21,9%	18,8%	25,0%	da 501 a 900 €	34,0%	29,4%	36,7%
da 901 a 1300 €	18,8%	18,8%	18,8%	da 901 a 1300 €	14,9%	23,5%	10,0%
da 1301 a 1800€	9,4%	18,8%	-	da 1301 a 1800€	12,8%	17,7%	10,0%
da 1801 a 2.400 €	6,3%	6,1%	6,2%	da 1801 a 2.400 €	2,2%	-	3,3%
da 2401 a 3000 €	-	-	-	da 2401 a 3000 €	-	-	-
oltre 3000 €	-	-	-	oltre 3000 €	-	-	-
Non sa/ non risponde	6,1%	-	12,5%	Non sa/ non risponde	10,6%	11,8%	10,0%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni sulla base delle risposte ai questionari

Agli intervistati è stato inoltre posta la domanda sulla condizione lavorativa attuale. Considerato il lasso di tempo nel quale si sono realizzate le misure analizzate le risposte sostanzialmente hanno fatto riferimento alla condizione lavorativa a distanza da 1 a 3 anni dalla conclusione del master. Il dato appare completo per i MU, per i quali circa il 75% svolge attività, a vario titolo, e circa il 20% è inattivo o in cerca di occupazione. Il dato è tendenzialmente allineabile con quello, già citato, della rilevazione Almalaurea (2018) sull'occupazione dei diplomati master ad un anno dalla conclusione, che risulta pari al 79,1%. La componente dipendente appare largamente prevalente rispetto all'attività autonoma, con una prevalenza contenuta di attività in regione rispetto a quella fuori la Basilicata (che è comunque cospicua, atteso che circa il 33% lavora come dipendente fuori regione, contro il 37,5% in Basilicata). Il dato per i MNU è invece viziato da una elevata percentuale di "non risposte" che rende meno attendibile il quale informativo, da cui tendenzialmente emerge una minore propensione all'attività all'esterno della regione e un maggiore coinvolgimento nel MdL.

Tabella 403 – Condizione occupazionale al momento dell'intervista

Master Universitari				Master non universitari			
D28. Lei attualmente:...?				D27. Lei attualmente:...?			
Base: totale rispondenti	TOTALE	Sesso		Base: totale rispondenti	TOTALE	Sesso	
		Maschio	Femmina			Maschio	Femmina
lavora come dipendente in Basilicata	37,5%	33,3%	41,2%	lavora come dipendente in Basilicata	20.5%	22.6%	19.8%
lavora come dipendente in altra regione italiana	31,3%	30,0%	32,4%	lavora come dipendente in altra regione italiana	6.0%	16.1%	2.3%
lavora come dipendente all'estero	1,6%	-	2,9%	lavora come dipendente all'estero	1.7%	3.2%	1.2%
lavora come libero/professionista in Basilicata	4,7%	3,3%	5,9%	lavora come libero/professionista in Basilicata	4.3%	6.5%	3.5%
lavora come libero/professionista in altra regione italiana	3,1%	3,3%	2,9%	lavora come libero/professionista in altra regione italiana	1.7%	-	2.3%
lavora come imprenditore in Basilicata	-	-	-	lavora come imprenditore in Basilicata	-	-	-
lavora come imprenditore in altra regione italiana	-	-	-	lavora come imprenditore in altra regione italiana	-	-	-
lavora come imprenditore/libero professionista all'estero	-	-	-	lavora come imprenditore/libero professionista all'estero	-	-	-
cerca lavoro in Basilicata	1,6%	-	2,9%	cerca lavoro in Basilicata	1.7%	-	2.3%
cerca lavoro anche fuori regione	4,7%	3,3%	5,9%	cerca lavoro anche fuori regione	1.7%	3.2%	1.2%
è in formazione	1,6%	3,3%	-	è in formazione	-	-	-
è inattivo	12,5%	20,0%	5,9%	è inattivo	2.6%	3.2%	2.3%
Altro	1,4%	3,5%	-	Altro	-	-	-
Non sa/ non risponde	-	-	-	Non risponde	59.8%	45.2%	65.1%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	TOTALE	100.0%	100.0%	100.0%

Fonte: elaborazioni sulla base delle risposte ai questionari

Andando ad esplorare le motivazioni per le quali i beneficiari alla data dell'intervista svolgono attività fuori dalla Basilicata, si rileva che per tutti i beneficiari che si trovano in tale situazione, sia MU che MNU, la ragione principale è connessa alla possibilità di trovare un lavoro stabile (circa il 70%), seguita dalla presenza di maggiori prospettive di carriera. Tale elemento appare evidentemente coerente con la rilevazione della tipologia di contratto e del valore della prestazione lavorativa netta a sei mesi dalla conclusione del master che evidenziavano condizioni occupazionali al di sotto dei valori medi di mercato e, presumibilmente, delle aspettative dei giovani assunti.

Tabella 414 – Motivazioni per cui si è scelto di lavorare fuori regione

Master Universitari				Master non universitari			
D29. Per quali ragioni lavora in altra regione italiana o all'estero?				D28. Per quali ragioni lavora in altra regione italiana o all'estero?			
Base: lavora in altra regione italiana/ all'estero	TOTALE	Sesso		Base: lavora in altra regione italiana/ all'estero	TOTALE	Sesso	
		Maschio	Femmina			Maschio	Femmina
maggiori possibilità di trovare un lavoro stabile	69,6%	90,0%	53,8%	maggiori possibilità di trovare un lavoro stabile	72.7%	83.3%	60.0%
remunerazioni più alte	-	-	-	remunerazioni più alte	9.1%	-	20.0%
maggiore meritocrazia	4,3%	-	7,7%	maggiore meritocrazia	9.1%	-	20.0%
maggiore trasparenza nelle possibilità di carriera	-	-	-	maggiore trasparenza nelle possibilità di carriera	9.1%	-	20.0%
maggiori prospettive di carriera	21,7%	10,0%	30,8%	maggiori prospettive di carriera	18.2%	16.7%	20.0%
presenza di condizioni migliori per svolgere al meglio la propria attività	4,3%	-	7,7%	presenza di condizioni migliori per svolgere al meglio la propria attività	-	-	-
migliore dotazione di servizi essenziali (scuola, sanità, trasporti)	-	-	-	migliore dotazione di servizi essenziali (scuola, sanità, trasporti)	-	-	-
scarsa fiducia nelle possibilità di crescita e sviluppo del mercato di riferimento in Basilicata	-	-	-	scarsa fiducia nelle possibilità di crescita e sviluppo del mercato di riferimento in Basilicata	-	-	-
maggiore semplicità nell'apertura di nuove imprese	-	-	-	maggiore semplicità nell'apertura di nuove imprese	-	-	-
maggiore predisposizione all'innovazione	4,3%	-	7,7%	maggiore predisposizione all'innovazione	-	-	-
non sa/ non risponde	4,3%	-	7,7%	non sa/ non risponde	9.1%	-	20.0%

Fonte: elaborazioni sulla base delle risposte ai questionari

Rispetto alle aree di svolgimento delle attività lavorative non si registrano particolari attività prevalenti, né macroscopiche variazioni tra MU e MNU. Questi ultimi probabilmente denotano una maggior relazione al comparto imprenditoriale, con una presenza del settore industriale (non rilevato nei MU) e una maggiore attività nel campo “servizi alle imprese”.

Tabella 425 – Settore di inserimento lavorativo

Master Universitari				Master non universitari			
D26. In quale settore ha ottenuto l'opportunità di lavoro?				25. In quale settore ha ottenuto l'opportunità di lavoro?			
Base: occupato/ lavoratore autonomo a D19	TOTALE	Sesso		Base: occupato/ lavoratore autonomo a D18	TOTAL E	Sesso	
		Maschio	Femmina			Maschio	Femmina
Agricoltura	3,1%	6,3%	-	Agricoltura	2.1%	5.9%	-
Industria	-	-	-	Industria	6.4%	5.9%	6.7%
Energia	9,4%	6,3%	12,5%	Energia	6.4%	11.8%	3.3%
Edilizia	3,1%	-	6,3%	Edilizia	2.1%	5.9%	-
Commercio	9,4%	6,3%	12,5%	Commercio	8.5%	5.9%	10.0%
Servizi alle imprese	6,3%	6,3%	6,3%	Servizi alle imprese	14.9%	23.5%	10.0%
Attività professionali	12,5%	18,8%	6,3%	Attività professionali	8.5%	5.9%	10.0%
Ricerca	3,1%	-	6,3%	Ricerca	-	-	-
Pubblica amministrazione	12,5%	12,5%	12,5%	Pubblica amministrazione	10.6%	11.8%	10.0%
Istruzione	9,4%	6,2%	12,5%	Istruzione	6.4%	5.9%	6.7%
Sanità e assistenza privata	3,1%	-	6,3%	Sanità e assistenza privata	2.1%	-	3.3%
Servizi finanziari ed assicurativi	-	-	-	Servizi finanziari ed assicurativi	-	-	-
Attività culturali, artistiche, sportive	15,6%	18,7%	12,5%	Attività culturali, artistiche, sportive	19.1%	11.8%	23.3%
Altro	6,3%	12,4%	-	Altro	6.4%	-	10.0%
Non sa/Non risponde	6,2%	6,2%	6,0%	Non sa/ non risponde	6.5%	5.7%	6.7%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	TOTALE	100.0%	100.0%	100.0%

Fonte: elaborazioni sulla base delle risposte ai questionari

5.4 LA CORRELAZIONE TRA MASTER E ATTIVITÀ LAVORATIVA

Per coloro i quali hanno dichiarato di avere un'occupazione a sei mesi dalla conclusione del master l'intervista ha inteso esplorare la coerenza tra i contenuti dell'attività formativa ricevuta e la tipologia di lavoro condotta. Una percentuale pari al 31,3% dei partecipanti ai MU ha dichiarato che il master è stato del tutto coerente, mentre il 50% ha attestato una coerenza parziale. Il livello di piena coerenza è più alto per i MNU (44,7%), anche se il livello di coerenza parziale è più basso (31,9%).

Una parte degli intervistati dichiara che l'attività non è stata per nulla coerente con l'attività lavorativa, rispettivamente il 15,6% del MU ed il 19,1% dei MNU.

Tabella 436 – Coerenza tra attività formativa e tipologia di lavoro svolto

Master Universitari				Master non universitari			
D24. Se ha trovato occupazione la sua attività, rispetto ai contenuti formativi del master è...?				D23. Se ha trovato occupazione la sua attività, rispetto ai contenuti formativi del master è...?			
Base: occupato/ lavoratore autonomo a D19	TOTALE	Sesso		Base: occupato/ lavoratore autonomo a D18	TOTALE	Sesso	
		Maschio	Femmina			Maschio	Femmina
Del tutto coerente	31,3%	37,5%	25,0%	Del tutto coerente	44,7%	47,1%	43,3%
Parzialmente coerente	50,0%	56,3%	43,8%	Parzialmente coerente	31,9%	35,3%	30,0%
Per nulla coerente	15,6%	6,2%	25,0%	Per nulla coerente	19,1%	11,8%	23,3%
Non sa/ non risponde	3,1%	-	6,2%	Non sa/ non risponde	4,3%	5,8%	3,4%
<i>media</i>	2,16	2,31	2,00	<i>media</i>	2,27	2,38	2,21
<i>Pesi: del tutto coerente = 3, parzialmente coerente = 2, per nulla coerente = 1, non sa/ non risponde = n.a.</i>				<i>Pesi: del tutto coerente = 3, parzialmente coerente = 2, per nulla coerente = 1, non sa/ non risponde = n.a.</i>			
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni sulla base delle risposte ai questionari

Relativamente alla esplorazione del rapporto causa-effetto tra occupazione svolta a sei mesi e master il giudizio di utilità dell'esperienza per l'attivazione dell'occupazione è particolarmente cospicuo per i MNU, per i quali il 48,9% assegna un valore molto elevato al rapporto di causalità e comunque un altro 29,8% comunque attribuisce un valore sufficiente. I partecipanti ai MU esprimono un giudizio di correlazione tra master e lavoro meno robusto (37,5% con valori di elevati e 28,1 con valori di sufficienza), ma in ogni caso circa il 65% riconosce una relazione di funzionalità dell'esperienza nell'attivazione del rapporto lavorativo.

Tabella 447 – Utilità dell'attività formativa nell'attivazione dell'occupazione

Master Universitari				Master non universitari			
D25. Quanto ritiene che il master le abbia consentito di raggiungere tale obiettivo?				D24. Quanto ritiene che il master le abbia consentito di raggiungere tale obiettivo?			
Base: occupato/ lavoratore autonomo a D19	TOTALE	Sesso		Base: occupato/ lavoratore autonomo a D18	TOTALE	Sesso	
		Maschio	Femmina			Maschio	Femmina
10 - moltissimo	18,8%	18,8%	18,8%	10 - moltissimo	21,3%	11,8%	26,7%
9	15,6%	25,0%	6,3%	9	6,4%	11,8%	3,3%
8	3,1%	6,3%	-	8	21,3%	35,3%	13,3%
7	18,8%	12,5%	25,0%	7	19,1%	11,8%	23,3%
6	9,4%	12,5%	6,3%	6	10,6%	5,9%	13,3%
5	9,4%	12,5%	6,3%	5	2,1%	5,9%	-
4	3,1%	6,3%	-	4	4,3%	11,7%	-
3	-	-	-	3	2,1%	-	3,3%
2	3,1%	6,3%	-	2	-	-	-
1 - per nulla	9,4%	-	18,8%	1 - per nulla	4,3%	-	6,7%
non sa/ non risponde	9,4%	-	18,8%	non sa/ non risponde	8,5%	5,8%	10,1%
8-10	37,5%	50,0%	25,0%	8-10	48,9%	58,8%	43,3%
6-7	28,1%	25,0%	31,3%	6-7	29,8%	17,6%	36,7%
1-5	25,0%	25,0%	25,0%	1-5	12,8%	17,6%	10,0%
<i>media</i>	6,79	7,25	6,23	<i>media</i>	7,40	7,44	7,37
<i>Pesi: 10 - moltissimo = 10, 9 = 9, 8 = 8, 7 = 7, 6 = 6, 5 = 5, 4 = 4, 3 = 3, 2 = 2, 1 - per nulla = 1, non sa/ non risponde = n.a.</i>							

Pesi: 10 - moltissimo = 10, 9 = 9, 8 = 8, 7 = 7, 6 = 6, 5 = 5, 4 = 4, 3 = 3, 2 = 2, 1 - per nulla = 1, non sa/ non risponde = n.a.

Fonte: elaborazioni sulla base delle risposte ai questionari

La rilevazione evidenzia come lo stage attivato durante il master abbia avuto un ruolo assai importante nella creazione di un rapporto di lavoro tra le persone che hanno dichiarato di avere una occupazione a mesi 6 dalla fine del master. Il 56,3% dei partecipanti ai MU ha trovato occupazione presso la struttura dove ha svolto lo stage (con una schiacciante prevalenza della componente maschile) percentuale che arriva la 72,3% per i MNU, nei quali la presenza dello stage era più marcata all'interno del percorso formativo.

Tabella 48 – Ruolo dello stage nell'attivazione dell'occupazione

Master Universitari				Master non universitari			
D27. Ha trovato occupazione presso la struttura dove ha svolto lo stage?				D26. Ha trovato occupazione presso la struttura dove ha svolto lo stage?			
Base: occupato/ lavoratore autonomo a D19	TOTALE	Sesso		Base: occupato/ lavoratore autonomo a D18	TOTAL E	Sesso	
		Maschio	Femmina			Maschi o	Femmin a
Si	56,3%	81,3%	31,3%	Si	72.3%	82.4%	66.7%
si, in Basilicata	31,3%	31,3%	31,3%	si, in Basilicata	48.9%	52.9%	46.7%
si, in altra regione italiana	25,0%	50,0%	-	si, in altra regione italiana	23.4%	29.4%	20.0%
si, all'estero	-	-	-	si, all'estero	-	-	-
no, ma in altra struttura funzionalmente collegata	-	-	-	no, ma in altra struttura funzionalmente collegata	6.4%	-	10.0%
No	43,8%	18,8%	68,8%	no	21.3%	17.6%	23.3%

Fonte: elaborazioni sulla base delle risposte ai questionari

6. LA SODDISFAZIONE DEI BENEFICIARI

Il livello di gradimento rispetto al percorso formativo frequentato dai soggetti intervistati appare più elevato (voto medio di 7,3 su una scala da 1 a 10) per i master non universitari rispetto ai master universitari (voto medio di 6,9 su una scala da 1 a 10). Nel primo caso (Master non universitari) se si sommano i giudizi più elevati (8 – 10) si deduce che l'esperienza condotta ha avuto un discreto o elevato gradimento nel 49,6% dei beneficiari. Il 34,2% dei soggetti coinvolti valuta l'esperienza conseguita con un voto che va da 6 a 7, mentre il 15,4% attribuisce al percorso formativo realizzato un giudizio più basso (voto da 1 a 5). Nel secondo caso (Master universitari), il 37,5% dei beneficiari valuta con il punteggio più alto (da 8 a 10) il percorso formativo frequentato, il 48,4% esprime un giudizio da 6 a 7 e il restante 14,1% valuta l'esperienza in maniera meno soddisfacente (da 1 a 5).

Tabella 45 – Giudizio sintetico sull'esperienza formativa realizzata (Scala da 1 a 10, Valori %)

Giudizio sintetico	Master universitari (%)	Master non universitari (%)
Voti 1 – 5	14,1	15,4
Voti 6 - 7	48,4	34,2
Voti 8 - 10	37,5	49,6

Fonte: elaborazioni sulla base delle risposte ai questionari

Nel 23,9% dei casi i soggetti che hanno frequentato i Master non universitari valutano positivamente l'esperienza realizzata in termini di buona e completa preparazione. Il giudizio risulta essere positivo anche nei seguenti casi: occupazione trovata grazie al master (2,6%), rilascio di competenze idonee al percorso di laurea/all'obiettivo lavorativo (4,3%), esperienza positiva (7,7%), ottime competenze dei docenti (8,5%), pratica/stage buona (1,7%). Il giudizio negativo è espresso per i seguenti motivi: esigenza di un'esperienza più pratica (8,5%), non adeguata qualificazione dei docenti (3,4%), poca organizzazione (9,4%), contenuti non all'altezza delle aspettative (11,1%), non utile nel trovare occupazione (5,1%), stage/tirocinio non professionale/utile/coerente (6,8%), generica mancata soddisfazione (3,4%), insufficienza del numero di ore (2,6%).

Tabella 460 – Master non universitari - Motivazioni alla base del punteggio attribuito (Valori %)

Aspetti positivi	48,7%
Ho trovato occupazione grazie al master	2,6%
Mi ha dato una preparazione buona/ completa	23,9%
Ha rilasciato competenze idonee al percorso di laurea/ all'obiettivo lavorativo	4,3%
Mi sono trovato bene/ esperienza positiva	7,7%
Ottime competenze dei docenti	8,5%
Buona la parte pratica/ lo stage	1,7%
Aspetti negativi	50,4%
Avrei voluto un'impostazione più pratica	8,5%
Docenti non adeguatamente qualificati	3,4%
Poca organizzazione	9,4%

Contenuti non all'altezza delle aspettative	11,1%
Non è stato utile per trovare lavoro	5,1%
Lo stage/tirocinio non è stato professionale/ utile/ coerente	6,8%
Non mi ha soddisfatto (generico)	3,4%
Numero di ore non sufficienti	2,6%
Non sa/ non risponde	0,9%

Fonte: elaborazioni sulla base delle risposte ai questionari

Tra coloro che hanno frequentato i Master universitari e che valutano positivamente tale frequenza: il 23,4% ritiene sia stata un'esperienza positiva, il 3,1% afferma di aver trovato un'occupazione grazie al master, il 6,3% ritiene di aver ricevuto una buona e/o completa preparazione, il 9,4% di aver acquisito competenze idonee al percorso di laurea e/o all'obiettivo lavorativo. Per quanto attiene la valutazione negativa: il 3,1% avrebbe preferito un'impostazione più pratica, analogamente il 3,1% ritiene che i docenti non siano stati adeguatamente qualificati, l'1,6% valuta la mancata previsione di esperienze fuori dall'università come elemento negativo, il 3,1% lamenta l'assenza di un percorso di stage, il 4,7% la poca organizzazione, ancora il 4,7% ritiene che i contenuti non siano stati all'altezza delle aspettative, il 3,1% ritiene che la frequenza del master non sia stata utile per la ricerca di un'occupazione, l'1,6% giudica lo stage non professionale, il 7,8% non si ritiene soddisfatto in maniera generica.

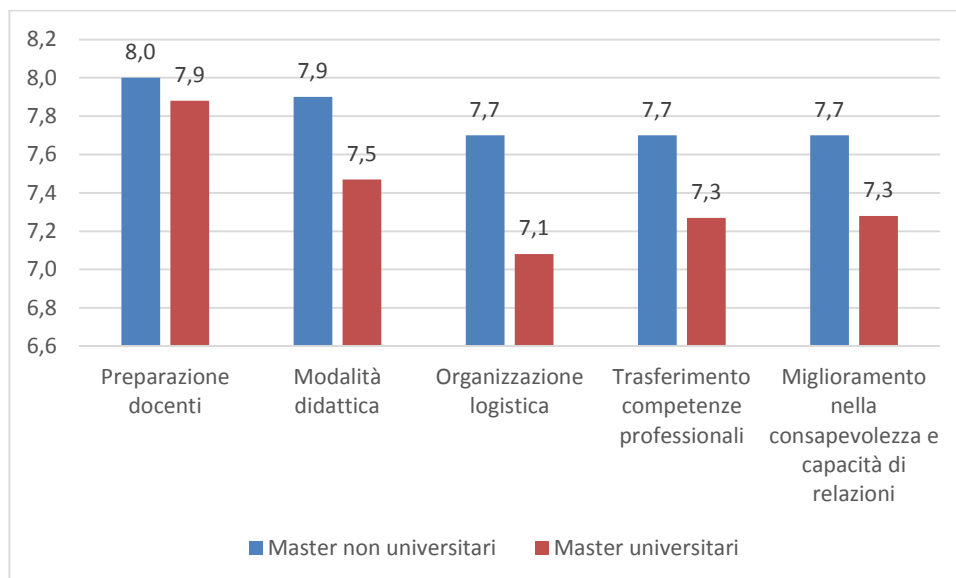
Tabella 471 – Master universitari - Motivazioni alla base del punteggio attribuito (Valori %)

Aspetti positivi	42,2%
Ho trovato occupazione grazie al master	3,1%
Mi ha dato una preparazione buona/ completa	6,3%
Ha rilasciato competenze idonee al percorso di laurea/ all'obiettivo lavorativo	9,4%
Mi sono trovato bene/ esperienza positiva	23,4%
Aspetti negativi	32,8%
Avrei voluto un'impostazione più pratica	3,1%
Docenti non adeguatamente qualificati	3,1%
Non erano previste esperienze fuori dall'università	1,6%
Assenza di un percorso di stage	3,1%
Poca organizzazione	4,7%
Contenuti non all'altezza delle aspettative	4,7%
Non è stato utile per trovare lavoro	3,1%
Lo stage non è stato professionale	1,6%
Non mi ha soddisfatto (generico)	7,8%
Non sa/ non risponde	25,0%

Fonte: elaborazioni sulla base delle risposte ai questionari

Il livello di soddisfazione dei discenti è stato misurato anche in merito alla preparazione dei docenti, alla modalità didattica, all'organizzazione logistica, al trasferimento delle competenze professionali e al miglioramento nella consapevolezza e capacità di relazioni e sia nel caso dei Master non universitari che dei Master universitari il voto attribuito, su una scala da 1 a 10, è mediamente elevato e superiore a 7.

Figura 155 – Livello di soddisfazione dei beneficiari - Master non universitari e Master universitari (Media voti da 1 a 10)



Fonte: elaborazioni sulla base delle risposte ai questionari

Nello specifico, per i beneficiari dei Master Universitari in termini di:

- preparazione dei docenti - il giudizio è molto positivo (voto da 8 a 10) per il 65% dei soggetti, buono (voto da 6 a 7) nel 24,8% dei casi e solo per il 10,3% dei frequentatori è basso (voto da 1 a 5);
- modalità didattica - la soddisfazione è elevata (voto da 8 a 10) per il 60,7% dei beneficiari, per il 31,6% il livello di gradimento si colloca in una fascia intermedia (voto da 6 a 7) e per il restante 7,7% nella fascia più bassa (voto da 1 a 5);
- organizzazione logistica - il 59,8% dei soggetti attribuisce un voto compreso tra 8 e 10, il 28,2% tra 6 e 7 e il 12,0% tra 1 e 5;
- trasferimento delle competenze professionali – nel 58,1% dei casi la valutazione è molto positiva (voto da 8 a 10), nel 31,6% è buona (voto da 6 a 7) e nel 10,3% più bassa (voto da 1 a 5);
- miglioramento nella consapevolezza e capacità di relazioni – il 60,7% dei frequentatori assegna un giudizio elevato (voto da 8 a 10), il 29,9% un voto che va da 6 a 7 e il 9,4% da 1 a 5.

Tabella 482 – Livello di soddisfazione dei beneficiari – Master non universitari (%)

Giudizio sintetico	Preparazione docenti	Modalità didattica	Organizzazione logistica	Trasferimento competenze professionali	Miglioramento nella consapevolezza e capacità di relazioni
Voti 8-10	65,0	60,7	59,8	58,1	60,7
Voti 6-7	24,8	31,6	28,2	31,6	29,9
Voti 1-5	10,3	7,7	12,0	10,3	9,4

Fonte: elaborazioni sulla base delle risposte ai questionari

Per i soggetti che hanno frequentato i Master universitari:

- la preparazione dei docenti è valutata molto positivamente (voto da 8 a 10) nel 67,2% dei casi, con un voto tra 6 e 7 nel 28,1% dei casi e per il 4,7% è molto bassa (voto da 1 a 5);
- il 54,7% dei beneficiari ritiene che la modalità didattica utilizzata sia molto adeguata (voto da 8 a 10), il 39,1% buona (voto da 6 a 7) e il 6,3% meno adatta (voto da 1 a 5);
- il 46,9% dei discenti si ritiene molto soddisfatto (voto da 8 a 10) dell'organizzazione logistica del percorso formativo, il 39,1% conferisce un voto da 6 a 7 e il 14,1% un voto da 1 a 5;
- il 51,6% dei soggetti intervistati conferisce un voto da 8 a 10 alla capacità di trasferimento di competenze professionali del percorso formativo frequentato, il 39,1% da 6 a 7 e il 9,4% da 1 a 5;
- per il 54,7% dei beneficiari il master frequentato ha contribuito al miglioramento della consapevolezza e della capacità di relazioni in maniera molto positiva (voto da 8 a 10), per il 32,8% in maniera discreta (voto da 6 a 7) e per il 12,5% la soddisfazione per tale elemento è bassa (voto da 1 a 5).

Tabella 493 – Livello di soddisfazione dei beneficiari – Master universitari (%)

	Preparazione docenti	Modalità didattica	Organizzazione logistica	Trasferimento competenze professionali	Miglioramento nella consapevolezza e capacità di relazioni
8-10	67,2	54,7	46,9	51,6	54,7
6-7	28,1	39,1	39,1	39,1	32,8
1-5	4,7	6,3	14,1	9,4	12,5

Fonte: elaborazioni sulla base delle risposte ai questionari

7. IL CONFRONTO CON LA VALUTAZIONE DEI MASTER NEL PRECEDENTE CICLO DI PROGRAMMAZIONE

7.1 CONFRONTABILITÀ TRA LE VALUTAZIONI

Nel quadro della valutazione ex-post del Programma Operativo FSE 2007-2013, condotta dal Nucleo Regionale di Valutazione degli Investimenti Pubblici nel corso del 2017, è stata sviluppata un'azione di analisi relativa a n. 5 procedure di erogazione voucher per la partecipazione a master universitari e non universitari. In particolare sono stati presi in considerazione:

- i master universitari di primo e di secondo livello, promossi per gli anni accademici compresi tra il 2011 e il 2015
- i master non universitari programmati/attivati e/o avviati nel periodo temporale compreso tra il 1 febbraio 2012 e il 31 gennaio 2015.

Tali procedure hanno interessato complessivamente 463 utenti (277 MU e 186 MNU), ai quali è stato somministrato un questionario i cui contenuti erano modulati in forma assai simile allo schema di rilevazione utilizzato per la presente valutazione. Al questionario risposero circa un terzo dei beneficiari.

La continuità tra la procedure prese in considerazione (allora le ultime 5 della passata programmazione, adesso le prime 5 della presente programmazione), l'invarianza del modello e delle forme della sovvenzione (gli avvisi presentano margini di variazione assai limitati) consentono una confrontabilità tra le due esperienze valutative, che può costituire elemento di interesse per il programmatore pubblico, in quanto in grado di fornire elementi informativi e tendenze riferite ad un lasso temporale quasi decennale.

7.2 RAFFRONTO TRA ELEMENTI BASE

Preliminarmente alla considerazione di alcuni aspetti considerabili più salienti (es. esiti occupazionali) si ritiene opportuno riportare alcuni dati descrittivi tra le due fasi osservate. In merito ad esempio alla provenienza territoriale si evidenzia una conferma dei tassi di residenza provinciali per i MU (tutto sommato allineata ai valori demografici generali), mentre si registra uno sbilanciamento a favore della provincia di Potenza per i MNU (influenzato dalla allocazione degli enti organizzatori, che per il 76,7% hanno sede nel capoluogo di regione).

Tabella 504 – Provenienza destinatari per provincia

Oggetto osservato	Prov Pz	Prov Mt
Master (MU + MNU) 2007-2013	71,92%	28,08%
Master universitari 2014-2020 ⁵	70,03%	23,4%
Master non universitari 2014-2020 ⁶	81,2%	14,5%

Fonte: elaborazioni NRVVIP

In termini di partecipazione per genere si conferma e si rafforza una maggiore partecipazione della componente femminile:

⁵ Il 6,3% non fornisce informazione

⁶ Il 4,3% non fornisce informazione

Tabella 515 – Partecipazione destinatari per genere

Oggetto osservato	F	M
Master 2007-2013	60,4	39,6
Master 2014-2020	72,6	27,4

Fonte: elaborazioni NRVVIP

Rispetto alla università di provenienza dei destinatari, ovvero dove avevano conseguito il titolo di laurea che consentiva l'accesso al master, si evidenzia una netta crescita della partecipazione dei destinatari che hanno frequentato l'Università in Basilicata.

Tabella 526 – Università dove si è conseguita la laurea (% su rispondenti)

	Master universitari 2007-2013	Master non universitari 2007-2013	Master universitari 2014-2020	Master non universitari 2014-2020
UNIBAS	10,6%	24,6%	39,1%	44,4%
Università fuori regione	89,4%	75,4%	60,9%	55,6%

Fonte: elaborazioni NRVVIP

Rispetto ai settori disciplinari nei quali è stato svolto il master, si riportano le prime 6 aree tematiche maggiormente prescelte per le diverse tipologie (MU e MNU) sulle due valutazioni confrontate. L'area economia e finanza è sicuramente quella maggiormente considerata, con una certa variabilità per le altre aree di competenza tra cui appaiono più presenti quella tecnica, storico umanistica e culturale-creativa.

Tabella 537 – Principali settori disciplinari ai quali afferisce il master frequentato (% in base a rispondenti)

	Master universitari 2007-2013	Master non universitari 2007-2013	Master universitari 2014-2020	Master non universitari 2014-2020
1	Area medica 23,4%	Economia e Finanza-27,5%	Economia e Finanza-21,7%	Area tecnica 21,4%
2	Economia e Finanza-18,1%	Qualità e sicurezza 9,8%	Scienze sociali 17,2%	Economia e Finanza-18,8%
3	Area tecnica 8,5%	Area tecnica 21,7%	Scienze MM.FF. e naturali 10,9%	Area Storico-Umanistica 17,1%
4	Scienze sociali 7,4%	Turismo 5,8%	Cultura e creatività 9,4%	Cultura e creatività 12,8%
5	Area Storico-Umanistica 7,4%	Area Storico-Umanistica 4,2%	Area Storico-Umanistica 9,4%	Scienze sociali 6,8%
6	Cultura e creatività 4,3%	Informatica – ICT 4,2%	Area giuridica 9,4%	Area giuridica 6,8%

Fonte: elaborazioni NRVVIP

7.3 MOTIVAZIONI E LIVELLO DI SODDISFAZIONE NELLE DUE ESPERIENZE VALUTATIVE

Il quadro delle motivazioni per cui i partecipanti dichiarano di aver scelto di svolgere il master è alquanto composito. E' interessante verificare che tra le due esperienze oggetto di valutazione si determini un incremento delle motivazioni di completamento del percorso formativo unite ad un calo sulla possibilità di trovare lavoro per i MNU, mentre resta alta l'attesa per un lavoro tra le motivazioni per i MU i quali invece retrocedono sul versante del completamento delle conoscenze legate al percorso di istruzione. Per

entrambi si abbatta la percentuale di intervistati che considera rilevante come motivazione l'assenza di alternative formative o lavorative.

Tabella 5854 - Elementi che hanno determinato la sua scelta del Master

Elementi considerati	MNU 2014-2020	MNU 2007-2013	MU 2014-2020	MU 2007-2013
Completamento ed integrazione delle conoscenze acquisite nel percorso d'istruzione	65,0%	46,4%	34,4%	56,4%
Area geografica e location delle lezioni	17,1%	15,5%	6,3%	5,3%
Prestigio dell'istituzione proponente	6,0%	11,6%	6,3%	18,1%
Necessità/ Desiderio di ottenere un ulteriore titolo di studio	35,9%	31,9%	15,6%	36,2%
Assenza di alternativa formativa o lavorativa	2,6%	20,3%	7,8%	17,0%
Maggiori possibilità di trovare lavoro	18,8%	69,6%	51,6%	46,8%
Non sa/ non risponde/altro	-	5,8%	3,2%	2,1%

Fonte: elaborazioni NRVVIP

Sul tema della soddisfazione dei beneficiari nel quadro delle due attività valutative al campione interrogato è stata posta la medesima domanda "In sintesi quanto è soddisfatto dall'esperienza formativa del master?" chiedendo di attribuire un punteggio fino ad un massimo di 10, corrispondente al grado massimo di soddisfazione.

Aggregando i punteggi per classi riconducibili a tre categorie (scarsa, media ed alta soddisfazione), si evidenzia che gli utenti rispondenti affievoliscono il livello di massima soddisfazione per i MU (da 61,7% al 37,5%, con corrispondente incremento della area "media" che passa dal 34% al 57,7%).

Per i MNU il giudizio invece migliora nell'esperienza 2014-2020, con una crescita sensibile sia delle componenti di soddisfazione "media" ed "alta" ed una corrispondente diminuzione della area di scarsa soddisfazione, che passa dal 16,1% della precedente programmazione al 9,4% della attuale.

Tabella 5955 – Livelli di soddisfazione del master comunicati dagli intervistati

Tipologia Master	da 0 a 4	da 5 a 7	da 8 a 10
Master Universitari 2007-2013	4,3%	34,0%	61,7%
Master NON universitari 2007-2013	16,1%	36,8%	47,1%
Master Universitari 2014-2020	4,8%	57,7%	37,5%
Master NON universitari 2014-2020	9,4%	41,0%	49,6%

Fonte: elaborazioni NRVVIP

7.4 INCIDENZA SULLE CONDIZIONI OCCUPAZIONALI

In entrambi le esperienze valutative è stato richiesto agli intervistati quale fosse la loro condizione lavorativa a 6 mesi dalla conclusione del master. Complessivamente si assiste ad una contrazione delle forme di occupazione, nelle diverse forme previste, seppure non marcata, e ad un conseguente incremento dello stato di disoccupazione. Si assiste inoltre ad uno spostamento dell'occupazione a tempo determinato a favore di quella a tempo indeterminato, spostamento non marcato e probabilmente connesso ai processi

di riforma della normativa giuslavoristica. Non appaiono significative modificazioni relativamente alle forme di lavoro autonomo.

Tabella 560 – Condizione lavorativa a sei mesi dalla conclusione del master

Condizione lavorativa	MNU 2014-2020	MNU 2007-2013	MU 2014-2020	MU 2007-2013
Occupato/a tempo determinato	17,1%	26,5%	23,4%	29,8%
Occupato/a tempo indeterminato	6,0%	5,9%	10,9%	9,6%
Lavoratore autonomo	17,1%	14,7%	15,6%	21,3%
Coadiuvante in impresa familiare	-	1,5%	-	-
Disoccupato/a	56,4%	45,6%	46,7%	29,8%
Altro	0,9%	5,9%	-	9,6%
Non sa/ non risponde	2,5%	-	-	-

Fonte: elaborazioni NRVVIP

Sulle modalità con le quali il lavoro è stato ricercato dai beneficiari alla fine del master la risposta agli annunci e l'invio dei curricula restano modalità più diffuse. Per i master del ciclo 2014-2020 il centro per l'impiego è una opportunità relativamente rilevante, in ogni caso più attrattiva rispetto alle agenzie private. Emerge una diminuzione della propensione all'attività autonoma (anche se non confermata dalla analisi degli esiti occupazionali) nonché una flessione dell'importanza assegnata alle relazioni dirette e alla rete familiare. Interessante l'emersione dei siti e delle piattaforme on line specializzate, tra le risposte non codificate fornite dagli intervistati dei MNU 2014-2020: circa un quinto di loro si affida a tali strumenti, dato che può considerarsi sintomatico di una possibile trasformazione delle forme di intermediazioni lavorativa.

Tabella 571 – Modalità di ricerca lavoro a conclusione del master

	MU 2007-2013	MNU 2007-2013	MU 2014-2020	MNU 2014-2020
Risposta	%	%	%	%
Risposta annunci	37,2	52,9	42,2	46,2
Invio CV a soggetti terzi	69,1	79,4	29,7	59,8
Centro per l'impiego	n.d	n.d	12,5	20,5
Agenzie di lavoro interinali	20,2	32,4	6,3	12,8
Agenzie per il lavoro private	10,6	17,6	1,6	6,0
Avvio di un'attività autonoma	14,9	13,2	1,6	4,3
Collaborazione nella propria azienda familiare	0	2,9	6,3	0,9
Relazioni di conoscenza diretta, rete familiare	19,1	19,1	6,3	11,0
Non è stato necessario, ho trovato subito un'occupazione	11,7	14,7	7,8	8,5
Siti web/ Social/ Piattaforme specializzate	n.d	n.d	n.d	21,9
Altro	9,6	2,9	14,1	7,7

Fonte: elaborazioni NRVVIP

Rispetto alla rilevanza del master nell'avvio di occupazione è stato chiesto in entrambe le occasioni valutative quanto, a parere degli intervistati che avevano dichiarato di essere in condizione lavorativa, il

master abbia consentito di raggiungere questo risultato, chiedendo di assegnare un punteggio fino a 10 (ove 10 equivaleva alla massima rilevanza). Dalle risposte è possibile notare un ruolo più significativo nell'innescare percorsi lavorativi per i master finanziati nel ciclo di programmazione 2014-2020 rispetto al precedente, in particolare per i MNU (per i quali diminuiscono i giudizi bassi e si incrementano le valutazioni positive.).

Tabella 582 – Rilevanza del master per l'avvio di occupazione

Tipologia Master	da 0 a 4	da 5 a 7	da 8 a 10
Master Universitari 2007-2013	28,7%	26,7%	44,6%
Master NON universitari 2007-2013	47,1%	22,1%	30,8%
Master Universitari 2014-2020	25,0%	37,5%	37,5%
Master NON universitari 2014-2020	19,2%	31,8%	49%

Fonte: elaborazioni NRVVIP

In entrambe le valutazioni appare rilevante il ruolo dello stage come aggancio concreto ed ingresso rispetto al MdL. I dati, riferiti a coloro che attestano di aver trovato occupazioni, indicano che già nelle edizioni degli avvisi master sulla passata programmazione lo stage assumeva un peso importante, che addirittura diventa preponderante nel corso del ciclo 2014-2020. Questo incremento può essere collegato sia con una maggiore flessibilità delle forme assunzionali, che potrebbe aver agevolato la decisione di attivare un rapporto di lavoro "meno impegnativo" rispetto al passato per le imprese con più di 15 dipendenti, e con una maggiore rigidità del mercato nella creazione di occasioni di sperimentazioni operative, che quando si attivano riescono a determinare l'incontro tra domanda ed offerta.

Tabella 593 – Destinatari che hanno trovato occupazione presso la struttura ove hanno svolto lo stage o in altra struttura ad essa funzionalmente collegata

Tipologia Master	%
Master Universitari 2007-2013	41,8
Master NON universitari 2007-2013	33,2
Master Universitari 2014-2020	56,3
Master NON universitari 2014-2020	72,3

Fonte: elaborazioni NRVVIP

Rispetto alla coerenza tra il percorso formativo seguito con il master e l'attività lavorativa condotta, ovviamente per coloro che hanno dichiarato di svolgere un'attività, non si evidenziano eccessive variazioni tra le due rilevazioni, forse un lieve affievolimento dei livelli di coerenza per i MU, ma in generale, anche tenuto conto delle difficoltà di ingresso nel MdL, la relazione tra la fase formativa e la fase lavorativa attiva appare mediamente robusta.

Tabella 604 – Destinatari che hanno trovato occupazione e dichiarano coerenza con contenuti formativi del master frequentato (%)

Tipologia Master	Coerente	Parzialmente coerente
------------------	----------	-----------------------

Master Universitari 2007-2013	37,4%	43,4%
Master NON universitari 2007-2013	44,6%	24,1%
Master Universitari 2014-2020	31,3%	50,0%
Master NON universitari 2014-2020	44,7%	31,9%

Fonte: elaborazioni NRVVIP

Guardando alla condizione professionale a sei mesi dalla conclusione del master, il quadro non è molto diverso per quanto riguarda i rapporti di lavoro a tempo indeterminato (TI), mentre si registra una flessione dei rapporti a tempo determinato (TD), una tenuta complessiva dei valori relativo al lavoro autonomo (sebbene con dinamiche di calo per i MU e di crescita dei MNU) ed un aumento dei livelli di disoccupazione.

Tabella 615 – Condizione professionale a 6 mesi dalla conclusione del master (%)

Tipologia Master	TD	TI	LAV AUT	DISOC	Altro
Master Universitari 2007-2013	29,8	9,6	21,3	29,8	9,5
Master NON universitari 2007-2013	26,5	5,9	14,7	45,6	7,3
Master Universitari 2014-2020	23,4	10,9	15,6	50,1	-
Master NON universitari 2014-2020	17,1	6,0	17,1	56,4	3,4

Fonte: elaborazioni NRVVIP

Relativamente alla retribuzione percepita si evidenzia un miglioramento delle condizioni le quali, sebbene non allineate ai valori di mercato, appaiono comunque essere in rialzo nel ciclo 2014-2020 rispetto alle precedenti esperienze oggetto di valutazione a valere sul PO FSE 2007-2013. Certamente le retribuzioni restano basse anche con riferimento alle più recenti esperienze: oltre il 50% dichiara di non avere una retribuzione inferiore ai 900 € e sono praticamente quasi nulli i casi di retribuzione oltre i 2400 €.

Tabella 626 – Retribuzione netta dichiarata dai destinatari in condizione lavorativa a 6 mesi dalla conclusione del master (%)

Tipologia Master	Fino a 500	501/ 900	901/ 1300	1301/ 1800	1801/ 2400	2401/ 3000	+3000	n.d
Master Universitari 2007-2013	50,0	20,2	10,6	16,0	3,2	0,0	0,0	-
Master NON universitari 2007-2013	50,0	27,9	14,7	5,9	0,0	0,0	1,5	-
Master Universitari 2014-2020	37,5	21,9	18,8	9,4	6,3	0,0	0,0	6,1
Master NON universitari 2014-2020	25,5	34,0	14,9	12,8	2,2	0,0	0,0	10,6

Fonte: elaborazioni NRVVIP

8. CONCLUSIONI

L'analisi condotta e gli esiti delle interviste somministrate ai partecipanti ai master consentono di delineare degli elementi funzionali alla elaborazione di alcuni giudizi e considerazioni valutative. Tali considerazioni, lungi dall'essere un dato oggettivo di misurazione delle esperienze analizzate, intendono rappresentare un contributo per un inquadramento funzionale delle misure a sostegno dei master nel quadro delle politiche

del FSE anche per una loro eventuale ricalibratura nell'ambito sia della presente che della futura programmazione.

Tali evidenze valutative son di seguito riportate, secondo un criterio meramente elencativo e non ordinatorio, e rappresentate rispetto a temi puntuali:

a. Condizione occupazionale

A distanza di 6 mesi dalla conclusione del master, il 49,9% dei MU ed il 45,6% dei MNU svolge attività lavorativa (la percentuale considera sia i dipendenti che i lavoratori autonomi, attivi sia in regione che fuori). Il dato appare confortante, se confrontato con i dati dell'indagine Almalaurea (riportati al capitolo 1) può ipotizzarsi che una ulteriore prosecuzione del percorso formativo aumenti le possibilità di ottenere un'occupazione. E' un'occupazione che però appare ancora precaria (pochissimi i contratti a tempo indeterminato tra i MU, più significativi tra i MNU) e sottopagata, registrandosi livelli retributivi assai bassi ed incongrui rispetto al livello di istruzione (il livello retributivo è più basso anche dei valori, di per sé modesti, rilevati dall'indagine Almalaurea). Non a caso tra gli intervistati che svolgono lavoro fuori regione la motivazione preponderante della scelta è riconducibile ad una maggiore stabilità lavorativa. Sinteticamente potrebbe chiosarsi che l'esperienza master riesca a garantire un contributo in termini di occupazione, ma incide poco in termini di qualità della stessa. Sul tema un approfondimento possibile, per il futuro, potrebbe essere rappresentato da un'analisi controfattuale che vada a verificare la condizione occupazionale dei partecipanti agli avvisi che non hanno ricevuto il contributo per la frequenza al master.

b. Contributo alla formazione avanzata

Il 46,2% dei MNU ed il 40,6% dei MU dichiara che in assenza del finanziamento regionale non avrebbe partecipato al master. Tali dati, oltre che confermare un giudizio di elevata rilevanza del finanziamento sulla scelta attestato anche nella valutazione degli esiti della programmazione 2007-2013, confermano che la misura condiziona in maniera significativa la partecipazione ai master, soprattutto per quelli non universitari (quelli universitari infatti manifestano una maggior autonomia rispetto al finanziamento). Del resto il numero di operazioni riconducibili alla misura in SIRFO per gli avvisi considerati, pari a 776, evidenzia una capacità di risposta assai elevata rispetto alle domande presentate (1.889) che rispetto alla stima complessiva della platea di laureati lucani nel periodo considerato (circa 15.000)

c. Soddisfazione

Il livello di soddisfazione è medio-alto, attestandosi sui valori più alti (8-10 su una scala 1-10) per il 37,5% per i MU e il 49,6% per i MNU. Complessivamente i valori medi sono 6,9 per i MU e 7,3 per i MNU. Non si rilevano particolari differenze sugli ambiti sui quali è stato chiesto di pronunciarsi (preparazione docenti, modalità didattica, organizzazione logistica, trasferimento competenze e miglioramento della consapevolezza e capacità di relazione). I giudizi sui MNU restano tendenzialmente migliori rispetto ai quelli sui MU, sebbene lo scarto sia non significativo. Non si evidenziano particolari aree osservate sulle quali risulti, dalle interviste presente, una criticità particolare, si rileva tuttavia un calo della soddisfazione rispetto alla precedente valutazione relativa ai master della programmazione 2007-2013.

d. Elementi di raffronto con master 2007-2013

Sebbene le misure di sostegno ai master sulle due programmazioni siano assai simili ed altrettanto possa dirsi anche per l'impianto di analisi valutativa, alcune differenziazioni tra le due esperienze possono evidenziarsi, sebbene tali differenze non siano tali da produrre scenari totalmente divergenti tra le fotografie risultanti dalle due azioni valutative.

I punti di differenza che è opportuno segnalare sono:

- a sei mesi dalla conclusione del percorso formativo i master 2014-2020 attestano un maggior tasso di disoccupazione, in particolare per i MU (da 29,8% al 50,1%), mentre per i MNU l'aumento della disoccupazione è più contenuto (da 45,6% al 50,1%);
- un lieve miglioramento delle condizioni economiche per coloro i quali attestano di aver trovato occupazione (incremento che tuttavia non consente di raggiungere livelli di congruità con il livello di istruzione);
- rispetto alla importanza assegnata al master per l'avvio di occupazione si rileva un calo di considerazione per i partecipanti al MU mentre per i MNU si assiste ad un incremento significativo di attribuzione di valore dell'esperienza in termini di avvio di occupazione;
- appare ulteriormente significativa l'esperienza dello stage condotto nel corso del master, questo sia per i MU che per i MNU. Per questi ultimi l'occupazione innescata di fatto raddoppia in termini percentuali, infatti dichiarano di aver trovato occupazione presso la struttura dove hanno svolto lo stage o in altra struttura ad essa funzionalmente collegata il 72,3% dei partecipanti a MNU, percentuale che per i MNU del ciclo 2007-2013 era pari al 33,2% (in ogni caso si incrementa anche il dato per i MU, che passano dal 41,8% al 56,3%);
- in merito alle modalità di ricerca di lavoro nella rilevazione relativa ai master 2014-2020 si registra un maggior uso dei social e delle piattaforme web dedicate, una diminuzione delle relazioni dirette e della rete familiare, un calo dell'invio dei cv, una perdita di rilievo delle agenzie private di intermediazione ed un calo della propensione all'avvio di attività autonoma;
- infine può essere di interesse segnalare che per i MNU vi è un drastico calo della aspettativa per l'occupazione tra gli elementi che hanno indotto alla scelta del master (dal 69,6% al 18,8%), a fronte di un incremento della stessa voce per i MU (dal 46,8% al 51,6%).

e. Correlazione con settori di produzione

Il giudizio concernente la coerenza tra oggetto dell'attività formativa e attività svolta è più alto (44,7%) per i MNU, mentre per i MU la percentuale si attesta al 31,3%. Nel caso dei MU, infatti, la metà dei soggetti rispondenti dichiara una parziale connessione tra percorso formativo frequentato e occupazione trovata. La quota di coloro che, di contro, propendono per una mancata coerenza oscilla su percentuali del 15,6% nel caso dei MU e del 19,1% nel caso dei MNU. Per quanto attiene i settori di produzione presso i quali si è trovata una collocazione dal punto di vista occupazionale non sembrano emergere differenze sostanziali tra ME e MNU. Nello specifico i settori per i quali si riscontra una maggiore collocazione in termini di occupazione risultano essere, per i MU, quello delle attività culturali, artistiche, sportive (15,6%), delle attività professionali e della pubblica amministrazione, entrambi al 12,5%, dell'energia e dell'istruzione, entrambi al 9,4%. Nel caso dei MNU, il settore delle attività

culturali, artistiche, sportive si rileva ancora il primo settore (19,1%) presso cui si riscontra una maggiore collocazione, seguito dai servizi alle imprese (14,9%) e dalla pubblica amministrazione (10,6%).

f. Ruolo dei Centri per l'Impiego

Rispetto alla modalità utilizzata per la ricerca dell'occupazione, i Centri per l'Impiego risultano assumere un ruolo poco rilevante se si considerano le percentuali dichiarate di utilizzo di tale modalità che sono pari al 12,5% nel caso dei MU e al 20,5% nel caso dei MNU. Del resto i dati resi disponibili da ANPAL Servizi mostrano come i CPI in Basilicata per il 90% circa registrino dati assunzionali riferiti a lavoratori a bassa/media intensità di competenza, pertanto i Centri appaiono meno focalizzati su lavoratori "high skilled". La maggior parte dei soggetti in cerca di lavoro pertanto sembra essere più reattivo ad annunci, modalità probabilmente favorita anche dalla maggiore diffusione e utilizzo dei social network che ne consentono una più rapida veicolazione.

g. Struttura dei master e MdL

La strutturazione degli avvisi non evidenzia una correlazione con i settori più significativi dell'economia territoriale o con politiche di specifico rilancio di segmenti produttivi. Fa eccezione, per le ultime due procedure analizzate, il rilievo assegnato alla Smart Specialisation Strategy (S3), più marcato per avviso del 2017, meno in quello successivo. Non si evidenziano connessioni con l'analisi dei fabbisogni occupazionali in un quadro di orientamento verso potenziali aree di domanda professionale.

h. Ruolo dello stage

Lo stage si configura come valido strumento nel favorire l'incontro tra le aziende del settore di interesse scelto e i soggetti partecipanti ai MNU. Nella metà dei casi, infatti, il contatto è stato favorito con tale modalità. Diversamente, per i MU la percentuale riferita allo stage si abbassa al 23,8% e gli incontri, i colloqui, le visite delle aziende prevalgono con una percentuale del 33,3%.

i. Effetti di localizzazione

Circa un terzo dei beneficiari ha scelto l'Università di Basilicata come ateneo per la frequenza di MU, i restanti hanno optato oltre che per atenei con sede in Roma anche per atenei con sede nelle città del Nord Italia. Ancora, quasi un terzo dei beneficiari dei MU ha scelto il capoluogo di regione quale sede per lo svolgimento dell'attività formativa, seguita da Roma (21,8%) e da Matera (7,8%). Nel caso dei MNU una quota consistente (74,9%) si è concentrata a Potenza. Non risulta censita la città di Matera, mentre una percentuale del 2,6% attesta di aver frequentato un percorso formativo nella città di Venosa.

j. Differenziazioni tra MU e MNU

Non appaiono esserci eccessive differenziazioni tra le due tipologie di master rispetto alla conformazione dei partecipanti (età, università frequentata, ecc). Anche in termini di esiti occupazionali lo scarto è limitato: dopo sei mesi circa la metà dei MU svolge occupazione contro circa il 46% dei MNU.

I giudizi di soddisfazione sono analoghi, con una valutazione leggermente a vantaggio dei MNU. Le differenze invece si apprezzano rispetto alle aspettative: la possibilità di trovare un lavoro quale

motivazione per la scelta del master è molto più alta per i MU rispetto ai MNU, anche se poi il dato reale successivo allo svolgimento non giustifica tale differenziazione.

I MNU inoltre pare abbiano goduto di una maggiore possibilità di esperienza in azienda, atteso che per essi era necessario lo svolgimento di uno stage. Si può presumere che questa circostanza abbia svolto un ruolo importante per un recupero di “occupabilità” che in fase di scelta era giudicato più basso dai partecipanti nel confronto con i MU. Questa circostanza in qualche modo forse incide anche sulla migliore performance dei MNU in termini di “stabilità” del rapporto di lavoro creato, giustificabile con il fatto che l’impresa ha potuto “testare” l’affidabilità del lavoratore durante il master e che il master si è rivelato un canale privilegiato per la creazione di occupazione.

Un’altra differenziazione è connessa alla territorialità: la quasi totalità dei MNU si è svolta in Basilicata, e per il 76,7% nella città di Potenza, mentre oltre la metà dei MU si è svolta fuori regione. Concluso il master non è sola la ricerca dei partecipanti MNU ad essere leggermente più orientata sul contesto locale rispetto ai MU, ma sono soprattutto le reti costruite che sembrano determinare effetti. Ne consegue che a valle dell’esperienza i MU denotino una maggiore propensione a permanere fuori regione, anche in ragione delle relazioni che il master ha creato sul territorio di svolgimento.

k. Radicamento territoriale

Alla domanda sulla condizione attuale (dunque anche oltre i 6 mesi dalla conclusione del master) circa il 36% dei MU svolgeva attività lavorativa fuori regione contro il 42% che invece lavorava in Basilicata. Se si considera che in partenza il 60% dei partecipanti MU aveva studiato in università fuori regione e che analoga percentuale aveva condotto il master fuori regione, si evidenzia che per i MU un effetto sradicamento significativo sviluppato dal master non vi è stato. Molto probabilmente l’iniziativa ha agevolato una percentuale significativa dei partecipanti ai MU a consolidare una scelta di allontanamento dalla Basilicata, ma i dati non sembrano asseverare un particolare effetto amplificazione in tal senso. Del resto le cause di tali scelte sono sicuramente più complesse, in parte legate alle aspirazioni soggettive ed in parte alle debolezze del MdL lucano (il 69,6% dei MU che svolge lavoro fuori regione individua come motivazione la “possibilità di trovare una occupazione più stabile”).

I dati sulla condizione lavorativa dei MNU non consentono di cogliere con analoga approssimazione lo stato dell’arte rispetto al territorio, certo a 6 mesi il dato percentuale sul luogo di lavoro è analogo, anche se un po’ più basso, rispetto ai colleghi che hanno frequentato un MU. Tendenzialmente i partecipanti ai MNU attestano una maggiore tendenza a permanere sul territorio regionale, non solo in virtù di una maggiore localizzazione dei MNU in termini di svolgimento, ma anche guardando alla residenza attuale, che resta per il 96,6% in Basilicata, contro l’85,9% dei MU.

Tale ultimo dato è interessante, poiché conferma una maggiore propensione dei MU all’allontanamento, al netto di fenomeni di “pendolarismo” non rilevati che invece potrebbero inficiare i dati sul luogo di svolgimento dell’attività lavorativa.

l. Procedura amministrativa

L’analisi delle procedure al fine dello svolgimento dell’azione valutativa, anche tenuto conto della precedente attività condotta sulla verifica degli esiti occupazionali delle azioni di sostegno ai master

finanziate attraverso il precedente PO FSE 2007-2013, ha evidenziato una scelta reiterativa del modello di avviso, che è stato ripetuto con variazioni assai contenute nel corso di diversi anni. Tale circostanza induce a considerare la possibilità che le procedure da attivarsi per il futuro, laddove si presumi una costanza di criteri di accesso e funzionamento, possano prevedere meccanismi in grado di avere maggior copertura temporale, con l'inserimento di "finestre" consecutive che siano in grado di coprire più annualità accademiche in caso di master universitari o più edizioni annuali in caso di master non universitari. Tale ipotesi potrebbe tanto determinare un risparmio amministrativo quanto fornire un quadro di riferimento programmatico utile per i candidati (che oggi possono "immaginare" che l'amministrazione regionale continui a fornire sostegno ai master con continuità di copertura territoriale che è accaduto negli ultimi anni).

m. Rilevanza del finanziamento nella scelta di frequenza del master

Una percentuale cospicua degli intervistati (40,7% dei MU e 46,1% dei MNU) dichiara che in assenza del finanziamento non avrebbe partecipato al master. Tale dato, letto anche in associazione alla percentuale alta di chi dichiara che il finanziamento è stato comunque "abbastanza rilevante" nella scelta (35,9% MU e 41,9% MNU), induce a considerare che l'iniziativa abbia avuto un peso significativo nell'orientare le scelte dei laureati, costituendo uno stimolo al conseguimento di un livello formativo più avanzato. Sulla natura della "rilevanza" le risposte fornite indicano il sostegno economico come preponderante, dunque la misura FSE consente di superare limiti di capacità di spesa e di sostenere partecipazioni che implicano una permanenza lontano da casa.

E' inoltre interessante considerare che, per coloro i quali hanno dichiarato che il finanziamento ha inciso in maniera rilevante nella scelta, la presenza di una misura agevolativa li avrebbe indotti a partecipare ad un master anche laddove non vi fosse un percorso di specifico interesse (39,1% per i MU e 61,5% per i MNU). Tale risposta induce a considerare che vi sia una larga fetta di laureati che si appropria al MdL senza una precisa strategia e che quindi utilizza tali opportunità come una "camera di compensazione", avendo come alternativa la disoccupazione o l'inattività. Tale circostanza appare più marcata per i MNU, che sono maggiormente indotti ad avviare l'esperienza anche probabilmente motivati dalla prossimità del luogo di svolgimento. Tuttavia, considerati gli esiti occupazionali registrati per una parte di costoro probabilmente l'esperienza riesce a tradursi in un percorso di primo ingresso nel MdL, atteso che le percentuali di giudizio sull'importanza del master per l'ottenimento del lavoro (dichiarate da chi dopo 6 mesi aveva un'occupazione) sono più elevate per i MNU rispetto ai MU.

n. Potenziali opzioni integrative

A titolo incidentale si considerano infine i seguenti elementi potenzialmente integrabili e che potrebbero essere oggetto di eventuale specifico approfondimento:

- *Relazione con altre misure*

La misura potrebbe potenzialmente integrarsi con azioni di facilitazione per l'inserimento lavorativo sostenute da altre azioni del FSE. Ad esempio prevedendo una "dote" per le imprese che scelgono di assumere i partecipanti che hanno concluso il master, ovviamente secondo logica di pertinenza tra il

percorso condotto e l'attività di impresa e con le dovute garanzie di continuità del rapporto (es. la dote potrebbe scattare solo dopo un dato periodo di svolgimento del lavoro). Tale azione potrebbe consentire una forma di contributo al contrasto della precarietà dei rapporti innescati a valle dello svolgimento dei master e rilevati dall'attività valutativa.

Tale effetto potrebbe anche venire a definirsi considerando la partecipazione al master come premialità nell'ambito dei criteri selettivi contemplati dagli avvisi per il sostegno all'occupazione.

- *Coerenza con politiche formative e di sviluppo territoriali*

La misura di sostegno ai master potrebbe essere potenzialmente agita come strumento di azione coerente con le politiche di sviluppo regionale, recependo nella scelta di possibili priorità i contenuti di indirizzi strategici definiti di intesa con gli attori più direttamente interessati (università e imprese).

Allegato 1: Questionari

Allegato 2: Report Noto Sondaggio